

10

CULTURA
E TEMPO LIBERO

Nel 2015 gli istituti museali statali hanno registrato oltre 43 milioni di presenze, in deciso incremento rispetto al 2014 (+6,2 per cento). Il 63,4 per cento delle visite ha riguardato strutture del Centro Italia, concentrate in particolare in Toscana, regione che raccoglie da sola quasi il 16 per cento del totale dei visitatori. Nel 2016 prosegue l'aumento della partecipazione culturale raggiungendo quasi il livello massimo mai registrato nell'ultimo decennio. A dare un particolare contributo sono, in ordine di importanza, l'afflusso al cinema e a concerti di musica diversa da quella classica e le visite a musei, mostre, siti archeologici e monumenti. Gli uomini sono frequentatori più attivi delle donne, infatti il 53,1 per cento di loro dichiara di svolgere 2 o più attività nell'anno, a fronte del 46,6 per cento delle signore. Gli adolescenti tra gli 11 e i 19 anni e i giovani fino ai 24 sono i maggiori fruitori dei diversi intrattenimenti e spettacoli nel tempo libero, fatta eccezione per i concerti di musica classica.

Per quanto riguarda la produzione editoriale, per oltre i tre quarti resta concentrata nelle grandi case editrici, che nel 2014 registrano una pubblicazione media annua di 236 titoli, contro i 4 dei piccoli editori. Complessivamente, nello stesso anno, la produzione libraria italiana è stata di quasi 58 mila libri, registrando una diminuzione rispetto al 2013 tanto nei titoli quanto nelle tirature (-6,7 e -7,6 per cento).

Nel 2016 riprende a diminuire la quota di lettori, più per i quotidiani (-3,2 punti percentuali rispetto al 2015) che per i libri (-1,5 punti percentuali). L'uso del personal computer rimane stabile, mentre la navigazione in Internet coinvolge sempre più persone di anno in anno anche tra gli utilizzatori giornalieri.

La spesa destinata dalle famiglie italiane alla cultura e al tempo libero rimane, in percentuale sulla spesa per consumi complessiva, pressoché invariata, pari a poco meno del 7 per cento.

10

CULTURA E TEMPO LIBERO

Offerta culturale in Italia: musei, archivi e biblioteche

Nel 2015 i musei, i monumenti e le aree archeologiche statali¹ aperti al pubblico in Italia sono 441: quasi un istituto (0,8) ogni 100 mila abitanti ([Tavola 10.1](#)).

I musei statali, pari a poco più dell'8 per cento dell'intero patrimonio museale nazionale,² hanno registrato, rispetto all'anno precedente, quattro nuove unità. I visitatori hanno fatto registrare un deciso incremento, passando dai quasi 41 milioni nel 2014 agli oltre 43 milioni nel 2015 ([Prospetto 10.1](#)).

Nelle regioni centrali, dove si trova il 39,2 per cento dei musei statali, con il 63,4 per cento dei visitatori, spiccano i numeri del Lazio, che raggiunge quasi i 20 milioni di ingressi (18,2 dei quali nella sola provincia di Roma) e della Toscana, che da sola registra un numero di visite (poco più di 6,7 milioni) di poco inferiore a quello totalizzato dall'insieme

Prospetto 10.1 Frequentatori dei musei, degli archivi e delle biblioteche statali per ripartizione geografica
Anni 2014 e 2015

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Musei, monumenti e aree archeologiche statali (a)		Archivi di stato (b)		Biblioteche statali (c)		
	Frequentatori	Numero medio di visite per istituto	Frequentatori	Numero medio di visite per istituto	Numero	Frequentatori	Numero medio di visite per istituto
Nord-ovest	3.695.795	69.732	52.156	2.484	6	328.193	54.699
Nord-est	3.189.659	52.289	65.988	2.999	8	155.125	19.391
Centro	27.425.829	158.531	84.292	3.665	22	620.712	28.214
Sud	8.512.189	61.683	56.944	2.588	8	250.945	31.368
Isole	464.894	29.056	18.766	1.444	2	26.195	13.098
Italia	43.288.366	98.160	278.146	2.754	46	1.381.170	30.025

Fonte: Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

(a) Anno 2015. Visitatori totali, paganti e non paganti.

(b) Riferito all'anno 2014. Presenze in sala studio.

(c) Riferito all'anno 2014. Le unità statistiche di riferimento sono rappresentate dalle 46 biblioteche pubbliche statali, indicate dal d.p.r. 417/1995, modificato dal decreto ministeriale del 12 giugno 2000.

1 La Valle d'Aosta, la Sicilia e le province autonome di Bolzano e Trento, per il loro statuto, non annoverano istituti statali.

2 Secondo l'ultima rilevazione condotta dall'Istat con il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (Mibact) e con le regioni e le province autonome, nel 2016 risultano in totale 5.235 istituti, fra pubblici e privati.

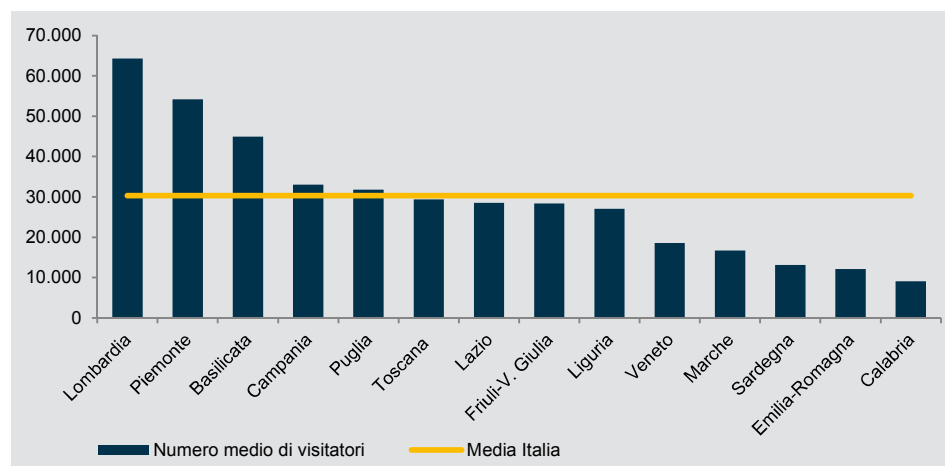
delle regioni del Nord. Sempre al Centro, per la presenza a Roma e Firenze di grandi poli di attrazione, come il Circuito Colosseo, Foro Romano e Palatino, Castel Sant'Angelo, gli Uffici e il Circuito del Museo degli Argenti, Museo delle Porcellane e Giardino di Boboli, si raggiunge il più alto numero di visitatori per istituto: oltre 158 mila, contro una media nazionale di circa 98 mila.

Gli archivi di Stato,³ negli anni, rimangono stabili a 101 unità e, assenti in Valle d'Aosta, si concentrano maggiormente in Toscana (10), Lombardia, Emilia-Romagna e Sicilia (9). Nel 2014 hanno avuto accesso ai materiali e svolto ricerche circa 278 mila utenti, oltre 2.700 in media per istituto.

Nel 2015 le biblioteche pubbliche e private⁴ sono 13.579, cioè 22,4 unità ogni 100 mila abitanti. La distribuzione territoriale di queste strutture presenta elementi di forte differenziazione fra regioni: la Lombardia detiene il primato, con 2.180 biblioteche; seguono il Lazio (con 1.276) e il Piemonte e l'Emilia-Romagna (con valori superiori al migliaio). Nelle regioni del Nord, dove insistono complessivamente 6.638 biblioteche, il rapporto tra il numero di strutture e gli abitanti è pari a 24 ogni 100 mila abitanti. Nel Mezzogiorno, con 4.043 biblioteche, il rapporto scende invece a circa 19 istituti ogni 100 mila abitanti.

Delle 46 biblioteche statali, 22 si collocano nella ripartizione del Centro. Nel 2014 i loro frequentatori, in leggero calo rispetto al 2013, sono poco più di 1 milione e 381 mila, oltre un terzo dei quali ha fruito delle strutture del Lazio, che ne conta ben 15. Le biblioteche statali con il più alto numero medio di lettori (64.296) sono quelle della Lombardia (Figura 10.1).

Figura 10.1 Numero medio di visitatori delle biblioteche statali per regione (a)
Anno 2014



Fonte: Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

(a) Le unità statistiche di riferimento sono rappresentate dalle 46 biblioteche pubbliche statali, indicate dal d.p.r. 417/1995, modificato dal d.m. del 12 giugno 2000. Nelle regioni Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Trentino-Alto Adige/Südtirol, Umbria, Abruzzo, Molise e Sicilia non sono presenti biblioteche pubbliche statali.

³ Hanno come compito fondamentale la conservazione degli archivi prodotti dagli organi periferici dello Stato, mentre la conservazione degli archivi delle Amministrazioni centrali è di competenza dell'Archivio centrale dello Stato, con sede a Roma. Il Mibact, attraverso il suo ufficio di statistica, sottopone a rilevazione gli Archivi di Stato e, a partire dal 2011, ha costituito il Sistema archivistico nazionale (San), un portale che consente di navigare tra i circa 85 mila sistemi informativi archivistici tra comunali, regionali, di impresa, privati, ecclesiastici ed altri, tutti aderenti alla rete del San.

⁴ Le biblioteche vengono censite dall'Istituto centrale per il catalogo unico (Iccu) del Mibact.

Intrattenimenti e spettacoli fuori casa

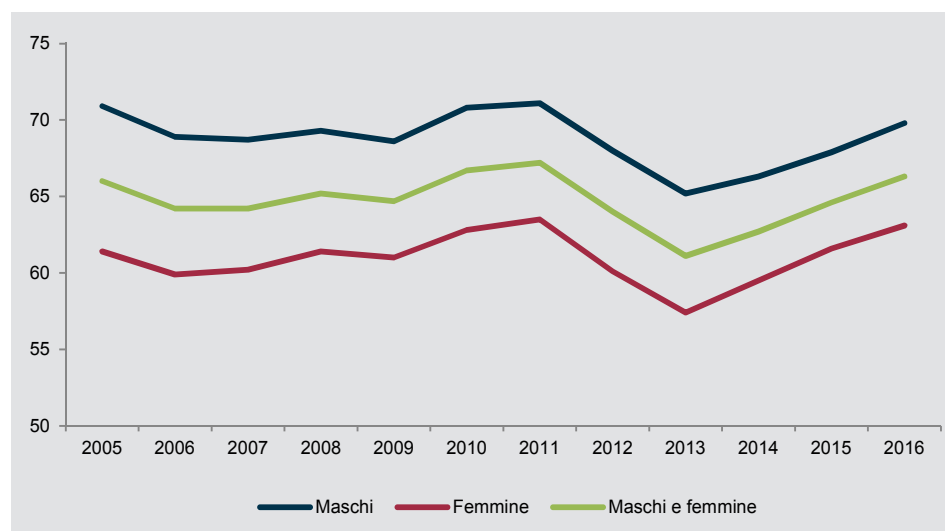
Nel 2016 il 66,3 per cento della popolazione di 6 anni e più, nel corso degli ultimi 12 mesi, ha svolto nel tempo libero almeno una delle seguenti attività: visitare musei, mostre, siti archeologici o monumenti, assistere a concerti di musica classica o di altro genere, a spettacoli teatrali, a proiezioni cinematografiche, ad eventi sportivi o frequentare luoghi di ballo.

Gli uomini dichiarano più frequentemente delle donne di avere assistito ad almeno un tipo di spettacolo e/o intrattenimento: quasi il 70 per cento contro il 63 circa delle donne. Le differenze di genere sono da imputare, però, essenzialmente a quanti dichiarano di svolgere 2 o più attività nell'anno: sono il 53,1 per cento degli uomini e il 46,6 per cento delle donne.

Nel 2016 continua ad aumentare la partecipazione culturale, come già negli ultimi due anni, raggiungendo quasi il livello massimo mai registrato nel periodo 1993-2016 quando si attestava intorno al 67 per cento (Figura 10.2).

L'incremento ha coinvolto sia le donne sia gli uomini, ma in misura maggiore questi ultimi, soprattutto tra quanti hanno dichiarato di aver partecipato a più di un evento negli ultimi 12 mesi.

Figura 10.2 Persone di 6 anni e più che hanno fruito almeno una volta nell'anno di un tipo di spettacolo e/o intrattenimento fuori casa (a)
Anni 2005-2016, valori percentuali



Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)
(a) Le attività considerate sono: visite a musei o mostre, a siti archeologici o monumenti, concerti classici e operistici, altri tipi di concerti, teatro, cinema, spettacoli sportivi, discoteche e altri luoghi dove ballare.

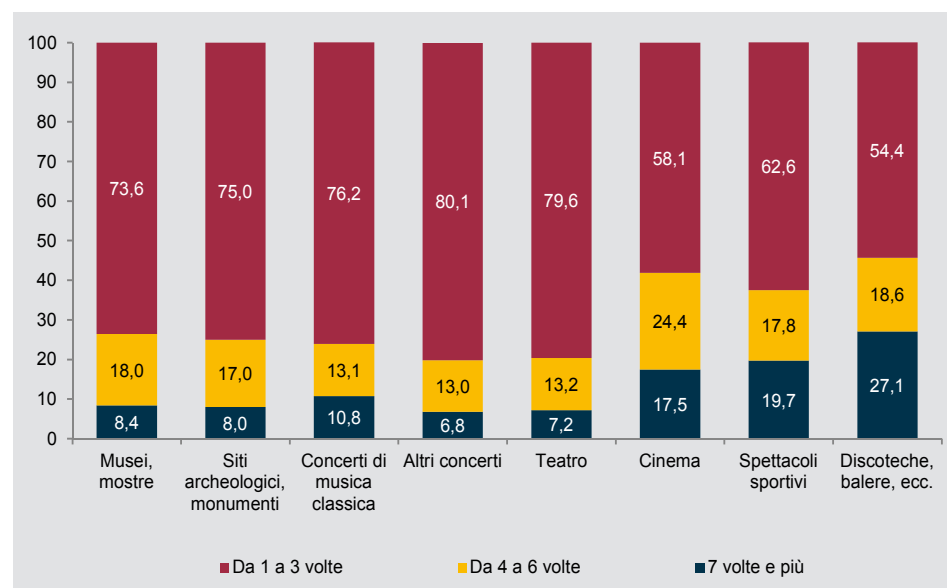
Al generale andamento positivo evidenziato nella fruizione culturale, continuano a dare un particolare contributo l'afflusso sempre crescente a musei, mostre, siti archeologici, monumenti, al cinema e ai concerti di musica diversa da quella classica; molto probabilmente anche grazie alle diverse campagne di promozione del patrimonio culturale nazionale sostenute, negli ultimi anni, dal Ministero dei beni e delle attività culturali e turistiche. Il maggiore apporto è dato dagli spettatori al cinema che sono aumentati passando dal 49,7 per cento del 2015 al 52,2 per cento (Tavola 10.3). A seguire, si regi-

stra una maggiore partecipazione ai concerti di musica diversa da quella classica (da 19,3 per cento a 20,8) – che supera perfino quella osservata per gli spettacoli teatrali e le serate danzanti (Tavole 10.3 e 10.4) – e nelle visite a musei/mostre e siti archeologici/monumenti passando, il primo dal 29,9 per cento del 2015 al 31,1 e il secondo dal 23,6 al 24,9 per cento (Tavola 10.2). Il recarsi ad un concerto di musica classica è l'unico tipo di intrattenimento che subisce una diminuzione di spettatori: solo l'8,3 per cento della popolazione di 6 anni e più vi partecipa (nel 2015 era pari al 9,7), rimanendo così l'attività culturale con la minore affluenza di pubblico.

Musei, mostre, siti archeologici e monumenti

Nel 2016 il 31 per cento circa delle persone di 6 anni e più ha dichiarato di aver visitato un museo o di essersi recato ad una mostra negli ultimi 12 mesi; una quota inferiore (il 25 per cento circa) ha visitato un sito archeologico o un monumento (Tavola 10.2). Sono i più giovani a usufruire del patrimonio museale e archeologico e a visitare le mostre. I ragazzi di 11-17 anni mostrano una particolare propensione alle visite a musei o mostre (oltre il 47 per cento) e i ragazzi di 18-19 anni alle visite a siti archeologici o monumenti (il 33,6 per cento). In adolescenza e nell'età adulta le donne sono più interessate degli uomini a questo tipo di attività da svolgere nel tempo libero, in particolare nella fascia tra i 15 e i 24 anni, quando gli uomini che si recano ad un museo sono il 37,8 per cento contro il 45,8 delle donne e il 27 per cento contro il 33 visita un sito archeologico. Oltre i 65 anni il rapporto si rovescia: tra i 65-74enni, ad esempio, gli uomini che fruiscono di tali attività culturali sono il 27,7 per cento (musei e mostre) e 21,8 (monumenti) contro, rispettivamente, il 22,9 e il 18,0 per cento delle donne.

Figura 10.3 Persone di 6 anni e più che hanno usufruito dei diversi tipi di spettacolo e/o intrattenimento fuori casa per frequenza
Anno 2016, composizioni percentuali



Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

I tre quarti di chi si reca ad un museo/mostra o sito archeologico/monumento lo fa al massimo per tre volte nell'arco dell'anno ([Figura 10.3](#)). I giovani che si recano al museo, in particolare, pur essendo più coinvolti, non sono assidui frequentatori: solo il 5 per cento circa degli 11-17enni dichiara di visitare un museo/mostra per più di 6 volte l'anno, contro il 12 per cento circa degli ultra 55enni (la quota sale a quasi il 13 per cento se si considerano solo gli adulti tra i 55 e 59 anni). Al contrario, tra i visitatori dei siti archeologici l'elevata frequenza nelle visite si registra proprio tra i più numerosi: i giovani di 18-19 anni, infatti, registrano la quota più elevata di frequentatori assidui (10,8 per cento vi si reca più di 6 volte nell'anno), ma insieme, anche, agli anziani di 60-64 anni (10,6 per cento).

A livello territoriale i residenti nel Centro-nord presentano una maggiore propensione a visitare i musei o i siti archeologici: rispettivamente, il 36,5 per cento e il 28,1 contro il 21,0 e il 18,9 per cento di coloro che risiedono nel Mezzogiorno. Se la Provincia Autonoma di Trento è la regione con la quota più elevata di persone di 6 anni e più che si dedicano a tali attività culturali, la Calabria, al contrario si distingue per la quota più bassa. Per contro, i residenti in Sardegna che visitano i siti archeologici sono tanti: il 31 per cento circa della popolazione residente, più 6 punti percentuali della media nazionale. L'abitudine ad andare al museo/mostra o in siti archeologici/monumenti è più diffusa nei comuni centro delle aree metropolitane: il 41,8 e il 33,1 per cento della popolazione di 6 anni e più.

Concerti Tra la popolazione di 6 anni e più sono più dell'8 per cento quanti si recano ad ascoltare un concerto di musica classica; gli spettatori quasi triplicano se si considerano gli altri tipi di concerti: il 21 per cento circa ([Tavola 10.3](#)). Gli spettatori di questi ultimi sono essenzialmente giovani e, in particolare, ragazzi tra i 18 e i 24 anni (oltre il 43 per cento fa parte della platea); la propensione poi diminuisce sensibilmente al crescere dell'età. Al contrario, ai concerti di musica classica si recano soprattutto gli adulti tra i 55 e 64 anni (il 10,7 per cento, che sale a 11,4 se si considerano solo i 60-64enni), ma non poco rilevante anche la presenza dei giovani tra i 18 e i 34 anni (9,8 per cento). In generale, le donne assistono ai concerti di musica classica più degli uomini, fatta eccezione per le bambine con meno di 11 anni, le 25-34enni e le più anziane. Per gli altri tipi di concerti la maggiore propensione femminile si evidenzia fino ai 54 anni di età, ad esclusione sempre delle 25-34enni.

Nonostante siano molto meno numerosi gli spettatori dei concerti di musica classica, questi però si distinguono per recarvi più volte nell'arco dell'anno: 6 volte e più ci va l'11 per cento circa, contro quasi il 7 per cento degli spettatori degli altri tipi di concerto ([Figura 10.3](#)). Gli anziani di 65 anni e più che frequentano gli spettacoli musicali si distinguono per essere dei frequentatori 'forti': il 17,0 per cento si reca più di 6 volte l'anno ad uno spettacolo di musica classica e il 12,5 per cento ad un altro tipo di concerto.

I residenti nel Centro-nord mostrano una inclinazione ad andare ai concerti di poco più marcata rispetto a quanti abitano nel Mezzogiorno, per entrambe le tipologie di spettacolo: il 9,5 (concerti di musica classica) e il 22,1 (altri concerti) per cento dei residenti nel Centro-nord contro, rispettivamente, il 6,2 e il 18,3 per cento del Sud e Isole. Nei comuni delle

aree metropolitane si concentra, inoltre, la maggiore frequenza ai concerti in generale: il 12 per cento circa della popolazione di 6 anni e più si reca almeno una volta l'anno a spettacoli di musica classica e il 24,0 per cento ad altre tipologie di concerti.

Teatro Le rappresentazioni teatrali, nel 2016, sono state viste dal 20,0 per cento delle persone di 6 anni e più ([Tavola 10.3](#)). Sono soprattutto i bambini e i ragazzi fino ai 19 anni a registrare le quote più elevate di spettatori: si passa, infatti, da oltre il 29 per cento dei bambini di 6-10 anni e dei ragazzi di 18-19 anni al 32 per cento circa dei 15-17enni. Al di sopra della media nazionale, comunque, anche gli adulti nella fascia di età compresa tra i 60 e i 64 anni: il 22,1 per cento assiste almeno una volta l'anno ad uno spettacolo teatrale.

Il teatro è l'unico tipo di offerta culturale, fra quelle considerate, rispetto alla quale la partecipazione femminile è più elevata di quella maschile (21,9 per cento delle donne contro il 18,1 per cento degli uomini) in tutte le fasce di età e, in particolare, tra le ragazze di 15-17 anni, presentando queste uno scarto di oltre 11 punti percentuali rispetto ai loro coetanei maschi.

Per quasi l'80 per cento degli spettatori si registra un'affluenza a teatro che non oltrepassa le tre volte nell'anno, contro un 7,2 per cento di chi vi si reca sette volte o più ([Figura 10.3](#)). Tra questi ultimi si distinguono le persone dai 55 anni in poi: in particolare, gli spettatori di 55-59 anni e di 75 anni e più che vanno al teatro più di 6 volte l'anno, rispettivamente, nell'11,9 per cento dei casi e nel 15,9.

Nel complesso sono i residenti nel Centro Italia a frequentare maggiormente i teatri (il 23,5 per cento) e, soprattutto, quanti abitano nel Lazio (26,3 per cento), pur rimanendo rilevante l'apporto degli abitanti nel Trentino Alto Adige (il 31,4 per cento partecipa almeno una volta l'anno ad uno spettacolo teatrale). L'abitudine ad andare a teatro è più diffusa, inoltre, nei comuni centro delle aree metropolitane (il 30,7 per cento delle persone di 6 anni e più), mentre è residuale nei piccoli comuni (12,5 per cento).

Cinema Tra tutti i tipi di intrattenimento considerati il cinema è quello che attira il maggiore numero di persone interessando, nel 2016, più della metà della popolazione di 6 anni e più: il 52,2 per cento ([Tavola 10.3](#)).

Vanno al cinema soprattutto i giovani fino ai 24 anni: si passa dal 75,3 per cento dei bambini tra i 6 e 10 anni a quasi l'85 per cento dei ragazzi di 18 e 19 anni. L'interesse per il cinema decresce poi rapidamente all'aumentare dell'età passando dal 70,5 per cento tra le persone di 25-34 anni fino a raggiungere il minimo tra gli anziani (24,7 per cento tra i 65 e i 74 anni e l'8,9 per cento tra le persone di 75 anni e più).

Gli uomini vanno al cinema più delle donne (rispettivamente 53,9 e 50,7 per cento), anche se tale tendenza è influenzata dall'età. Le differenze di genere, infatti, si annullano nelle fasce di età di maggiore affluenza: tra i giovani di 15-19 anni le ragazze che si recano al cinema sono l'87,1 per cento contro l'82,6 per cento dei loro coetanei maschi. Chi frequenta il cinema lo fa, nel 58,1 per cento dei casi, per al massimo tre volte l'anno, mentre il 17,5 per cento ci va minimo sette volte ([Figura 10.3](#)). Rispetto agli intrattenimenti considerati in precedenza per il cinema si registra, quindi, una presenza maggio-

re di spettatori “forti”, in particolare tra i ragazzi di 18-24 anni: circa il 25 per cento si reca al cinema almeno 7 volte l’anno.

Le persone residenti nell’Italia centrale mostrano una propensione ad andare al cinema decisamente più alta: il 57,5 per cento delle persone di 6 anni e più, contro il 52,3 per cento degli abitanti al Nord e il 49,1 per cento nel Mezzogiorno. La fruizione dell’offerta cinematografica è più diffusa dove l’offerta infrastrutturale è maggiore e cioè nei comuni centro delle aree metropolitane (59,8 per cento) e nelle loro periferie (57,6 per cento).

Spettacoli sportivi

Nel 2016 oltre un quarto della popolazione di 6 anni e più si è recato ad uno spettacolo sportivo ([Tavola 10.4](#)). Sono soprattutto i giovani tra gli 11 e i 24 anni ad usufruirne maggiormente (la massima affluenza si registra nelle classi di età 15-17 e 18-19 anni con, rispettivamente, il 45,9 e il 44,2 per cento), mentre a partire dai 25 anni i livelli di fruizione decrescono significativamente: con valori al di sotto della media nazionale a partire dai 55 anni, fino a ridursi al 13,5 per cento tra le persone di 65-74 anni e scendere al 6,2 per cento tra gli ultrasessantacinquenni.

La fruizione di questo intrattenimento nel tempo libero risulta essere una prerogativa degli uomini: la quota di maschi che si recano ad una manifestazione sportiva è, infatti, più del doppio di quella delle donne (37,0 per cento contro 16,4 per cento) e in tutte le classi di età (soprattutto tra i 20 e i 24 anni quando la differenza si attesta su oltre 29 punti percentuali). Anche tra gli spettatori di spettacoli sportivi l’alta frequenza è più diffusa: 19,7 per cento è, infatti, la quota di quanti vanno ad assistere ad un evento sportivo 7 o più volte nell’arco dell’anno e sale a 23 circa se si considerano i 45-54enni e gli ultrasessantacinquenni.

Le regioni del Centro-nord registrano le quote maggiori di affluenza: il 26,5 per cento dei residenti nel Nord-ovest si reca agli eventi sportivi, il 28,7 è del Nord-est e il 27,9 per cento del Centro, mentre gli abitanti del Sud e delle Isole sono, rispettivamente, il 24,5 e il 23,4 per cento.

Non si riscontrano differenze significative tra i vari tipi di comune, se non un minore afflusso nei piccoli centri (fino a 2.000 abitanti) che registrano il 23,7 per cento di spettatori.

Luoghi dove ballare

Tra la popolazione di 6 anni e più un quinto ha trascorso il proprio tempo libero in un luogo dove ballare (discoteca, balera, night club, ecc.). La quota aumenta sensibilmente nella fascia di età tra i 15 e 34 anni: raddoppia e più tra i ragazzi di 15-17 anni (49,1 per cento) e di 25-34 anni (45,1 per cento), ma più che triplica tra i ragazzi dai 18 ai 24 anni (il 69,7 per cento dei 18-19enni ha frequentato una discoteca o un altro locale da ballo nell’anno e il 65,2 per cento dei 20-24enni). Dai 35 anni in poi la frequenza scema fortemente. Così come succede per la maggior parte degli intrattenimenti considerati, nonostante la generale minore propensione delle donne a recarsi in luoghi in cui si balla (gli uomini vi si recano nel 22,8 per cento dei casi e le donne il 18,3), queste risultano però più numerose se si considerano i giovani tra gli 11 e i 17 anni.

Particolarità di tale intrattenimento fuori casa è l'elevata incidenza dei frequentatori "forti" (Figura 10.3). Tra chi ha, infatti, mostrato interesse per i luoghi in cui ballare, la quota di chi vi si reca sette volte o più nell'arco dell'anno è pari al 27,1 per cento, aumenta intorno al 40 per cento tra i maggiori frequentatori (18-19 anni), ma risulta rilevante anche tra gli anziani di 65 anni e più: il 39,5 per cento dei 65-74enni e il 37,1 per cento degli ultrasessantacinquenni.

Il divario tra Italia settentrionale e meridionale si attenua, in particolare, quando si considera questo tipo di intrattenimento. I residenti del Mezzogiorno che trascorrono il proprio tempo libero in discoteche o altri luoghi in cui si balla sono il 18,6 per cento, poco di più quelli del Centro-nord (21,5 per cento). Come per gli eventi sportivi, anche la frequentazione delle discoteche, balere e affini non sembra risentire della dimensione demografica del comune di residenza, se non nei centri più piccoli dove è meno rilevante.

Televisione e radio

Guardare la tv è un'abitudine consolidata fra la popolazione di 3 anni e più: il 92,2 per cento delle persone la guardano e tra questi l'86,7 per cento lo fa con frequenza giornaliera (Tavola 10.5). L'ascolto della radio è, invece, meno diffuso: poco oltre la metà delle persone di 3 anni e più (53,0 per cento) segue le trasmissioni radiofoniche e di queste quasi il 60 per cento lo fa quotidianamente. La televisione si vede abitualmente in tutte le fasce di età, ma i telespettatori sono più numerosi tra i giovanissimi e gli anziani e, in particolare, tra i 6-14enni e i 65-74enni (per entrambi pari a circa il 96 per cento). Le donne che guardano la tv sono di poco più numerose degli uomini (92,9 per cento contro il 91,4 degli uomini) in tutte le fasce di età eccezione fatta per le bambine di 3-5 anni, le 18-19enni e gli anziani di 75 anni e più. Contrariamente a quanto accade per gli intrattenimenti fuori casa, gli spettacoli televisivi vengono visti più dai residenti del Mezzogiorno che da quelli del Centro-nord: il 93,4 per cento della popolazione del Sud e delle Isole, contro il 91,2 per cento del Nord e il 92,6 per cento del Centro.

Per quanto riguarda l'ascolto della radio le differenze generazionali, di genere e territoriali sono più marcate. In modo opposto a quanto accade per la televisione, i programmi radiofonici sono maggiormente seguiti dalle persone di età centrale (i radioascoltatori tra i 20 e i 54 anni sono il 65 per cento circa), dagli uomini (54,3 contro il 51,8 per cento delle donne) – anche se le ascoltatrici sono più degli ascoltatori fino ai 44 anni – e dai residenti nel Nord (56,3 per cento contro il 52,8 del Centro e il 48,8 del Mezzogiorno).

Nel 2016 la quota di spettatori televisivi sulla popolazione di 3 anni e più rimane stabile; significativo solo l'aumento di quanti dichiarano di guardarla per 'qualche giorno' (si passa dall'11,4 per cento del 2015 al 13,3 del 2016). Per contro il pubblico della radio diminuisce sensibilmente (nel 2015 era il 57,9 per cento della popolazione di 3 anni e più) e in modo generalizzato (sia tra gli uomini sia tra le donne, in tutte le fasce di età e ambiti territoriali), anche se i fidelizzati mostrano un maggiore attaccamento: la quota di coloro che affermano di ascoltarla tutti i giorni aumenta da 55,4 per cento a 59,7.

Letture di libri e di quotidiani

L'abitudine alla lettura dei quotidiani riguarda meno della metà della popolazione: il 43,9 per cento delle persone di 6 anni e più, infatti, legge quotidiani almeno una volta alla set-

timana ([Tavola 10.5](#)). La lettura dei giornali è prerogativa degli adulti: solo il 12 per cento circa dei ragazzi fino ai 17 anni ne legge almeno uno in una settimana, si sale al 35 per cento circa tra i 18-24enni, i lettori di quotidiani diventano quasi la metà della popolazione dei 25-44enni, mentre oltrepassano la metà solo a partire dai 45 anni e raggiungono la quota più alta tra le persone di 60-64 anni (57,2 per cento). I giornali sono letti più dagli uomini (il 48,8 per cento contro il 39,3 registrato tra le donne) e coinvolge maggiormente i residenti al Nord (il 52,9 del Nord-est e il 48,3 per cento del Nord-ovest contro il 45,4 per cento del Centro, il 33,6 del Sud e il 37,1 per cento delle Isole). Tra le regioni meridionali, però, la Sardegna costituisce un'eccezione: la quota di lettori di quotidiani raggiunge il 56,6 per cento, superando quella di molte regioni settentrionali tra cui, ad esempio, l'Emilia-Romagna (52,9 per cento). Le persone che leggono i quotidiani cinque volte o più alla settimana sono il 35,4 per cento dei lettori (il 31,0 per cento delle lettrici e il 39,2 per cento dei lettori); gli anziani sono i più assidui: oltre il 40 per cento a partire dai 60 anni. Il 2016 si contraddistingue per una ripresa del calo di quanti si dedicano alla lettura dei giornali: meno 3 punti percentuali rispetto al 2015 quando la quota di lettori era pari al 47,1 per cento. Coloro che leggono frequentemente (5 volte e più alla settimana), però, rimangono perlopiù stabili, passando dal 36,3 al 35,4 per cento della popolazione di 6 anni più. La popolazione di 6 anni e più che, nel 2016, si è dedicata alla lettura di libri (per motivi non strettamente scolastici o professionali) nell'arco dell'ultimi 12 mesi è pari al 40,5 per cento. Sono i giovani tra gli 11 e 19 anni ad avere le quote di lettori più elevate: il 51,1 per cento degli 11-14enni, il 47,1 dei 15-17enni e il 48,2 per cento dei giovani di 18-19 anni. Contrariamente a quanto accade per i quotidiani, la quota di lettori di libri diminuisce al crescere dell'età e le donne, in tutte le fasce di età, mostrano un interesse maggiore degli uomini per la lettura (il 47,1 per cento contro il 33,5 per cento dei maschi). Tra chi si dedica alla lettura, quasi la metà (il 45,1 per cento) legge al massimo 3 libri nell'anno – in particolare i giovani – mentre solo il 14,1 per cento legge più di un libro al mese. Tra i lettori forti si distinguono gli adulti dai 55 anni in poi (18,4 per cento) e le donne (15,0 per cento contro il 12,6 per cento dei maschi) di tutte le età. La distanza tra Nord e Sud nell'abitudine alla lettura si amplifica quando si considerano i libri: se ne dichiarano lettori nel tempo libero il 27,5 e il 30,7 per cento dei residenti, rispettivamente, nel Sud e nelle Isole, mentre la quota sale a 42,7 per cento nel Centro, a 48,5 nel Nord-ovest e a 48,7 nel Nord-est. I libri vengono letti più frequentemente nei comuni centro delle aree metropolitane (48,6 per cento) e con una frequenza maggiore (il 16,7 per cento dei lettori residenti in città leggono 12 e più libri nell'anno). Come per i quotidiani, nel 2016 riprende a diminuire la quota di lettori di libri (nel 2015 era pari al 42,0 per cento), mentre, tra chi legge, rimane stabile la ripartizione tra lettori forti (12 libri e più) e deboli (da 1 a 3 libri).

Produzione di libri

In Italia si contano circa 2.100 tra case editrici e altri enti dediti alla pubblicazione di opere librerie, dei quali, tuttavia, nel 2014 solo 1.481 risultano attivi⁵ ([Prospetto 10.2](#)).

⁵ I dati sulla produzione libraria sono raccolti dall'Istat nell'ambito di una rilevazione statistica a carattere totale e a cadenza annuale. Le unità di rilevazione sono case editrici ed enti e istituti, sia pubblici che privati, che svolgono attività editoriale, anche come attività secondaria o non continuativa. La rilevazione dei dati avviene via web, mediante un questionario online autocompilato.

Prospetto 10.2 Editori, opere e tiratura per tipo di editore
Anno 2014

TIPI DI EDITORE	Editori (a)		Opere		Tiratura		Numero medio di opere pubblicate per editore	Numero medio di copie stampate per editore
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti (in migliaia)	%		
Piccoli	855	57,7	3.484	6,0	5.654	3,4	4,1	6.613
Medi	439	29,6	10.192	17,6	12.793	7,6	23,2	29.141
Grandi	187	12,6	44.144	76,3	149.446	89,0	236,1	799.176
Totale	1.481	100,0	57.820	100,0	167.893	100,0	39,0	113.365

Fonte: Istat, Indagine sulla produzione libraria (R)

(a) I valori si riferiscono agli editori "attivi" cioè quelli che hanno pubblicato almeno un'opera libraria nell'anno considerato, e in particolare si definiscono "piccoli" quelli che hanno pubblicato da 1 a 10 opere; "medi" da 11 a 50 opere; "grandi" oltre 50 opere.

Di questi, tuttavia, nei dodici mesi considerati, circa un quinto non ha pubblicato nemmeno un'opera.

Nel 2014 sono stati pubblicati in Italia 57.820 libri, per un totale di quasi 168 milioni di copie. Rispetto all'anno precedente, tanto il numero dei titoli, quanto la tiratura, sono diminuiti, rispettivamente, del 6,7 e del 7,6 per cento. La quota di edizioni scolastiche sul totale è rimasta pressoché stabile, risultando nel 2014 dell'11,9 per cento a fronte dell'11,7 dell'anno precedente ([Tavola 10.6](#)). Le prime edizioni rappresentano, come negli anni precedenti, la maggior quota della produzione (63,0 per cento nel 2014), a confermare un mercato che punta soprattutto sulle novità, piuttosto che sulla durata delle proposte editoriali. Sotto il profilo delle materie trattate, prevalgono i testi letterari moderni, che sfiorano i 60 milioni di copie, per quasi 13 mila titoli. Fra di essi, sono state stampate più di 48 milioni di copie, per circa 9 mila titoli, di romanzi e racconti (esclusi i gialli). Religione e teologia hanno raggiunto un volume di 13 milioni di copie per circa 4 mila titoli. La struttura dell'editoria italiana si conferma concentrata sulle realtà di grandi dimensioni e geograficamente polarizzata ([Prospetto 10.3](#)).

Prospetto 10.3 Editori attivi per tipo di editore e ripartizione geografica (a)
Anno 2014

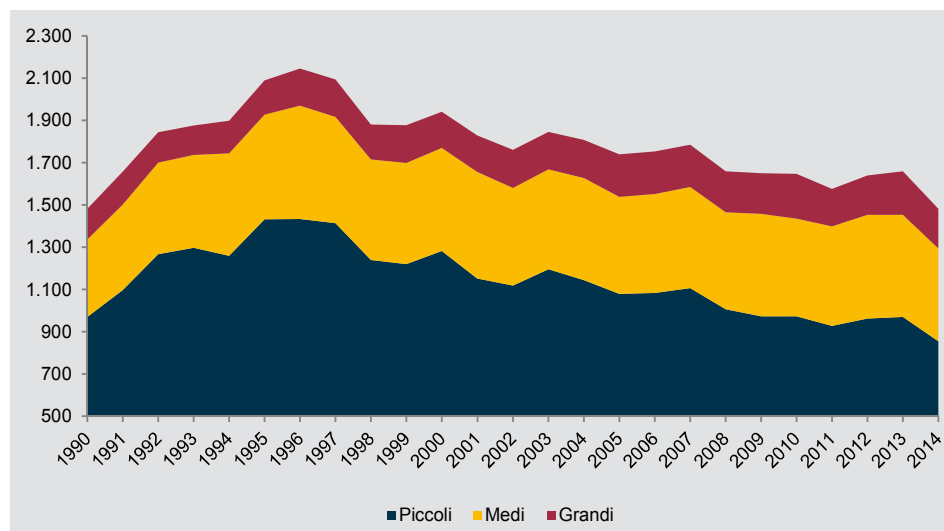
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Piccoli	Medi	Grandi	Totale
Nord-ovest	255	123	91	469
Nord-est	200	91	35	326
Centro	243	141	46	430
Sud	105	65	12	182
Isole	52	19	3	74
Italia	855	439	187	1.481

Fonte: Istat, Indagine sulla produzione libraria (R)

(a) I valori si riferiscono agli editori "attivi" cioè quelli che hanno pubblicato almeno un'opera libraria nell'anno considerato, e in particolare si definiscono "piccoli" quelli che hanno pubblicato da 1 a 10 opere; "medi" da 11 a 50 opere; "grandi" oltre 50 opere.

La produzione di libri in Italia continua infatti a essere dominata dai grandi editori, che, pur rappresentando solamente il 12,6 per cento del totale, coprono più di tre quarti dei titoli pubblicati (76,3 per cento) e ben l'89,0 per cento della tiratura ([Figura 10.4](#)). Nel 2014, mentre i piccoli editori, che sono il 57,7 per cento del totale, hanno pubblicato

Figura 10.4 Editori attivi per tipo editore (a)
Anni 1990-2014



Fonte: Istat, Indagine sulla produzione libraria (R)

(a) Editori che hanno pubblicato almeno un'opera libraria nell'anno considerato; in particolare si definiscono "piccoli" quelli che hanno pubblicato da 1 a 10 opere; "medi" da 11 a 50 opere; "grandi" oltre 50 opere.

ciascuno in media 4 titoli, in meno di 7 mila copie, i grandi editori ne hanno prodotti ognuno 236, con una tiratura di quasi 800 mila copie ([Prospetto 10.2](#)).

La non partecipazione culturale

In Italia, il 18,6 per cento della popolazione non svolge nessuna attività culturale, per quanto semplice e occasionale ([Tavola 10.7](#)), dato pressoché invariato rispetto al 2015. A partire dai sessanta anni coloro che non partecipano superano il 20 per cento e aumentano decisamente al crescere dell'età. Le donne mostrano percentuali di non partecipazione totale maggiori rispetto agli uomini (il 21,5 per cento contro il 15,5 degli uomini); il massimo della non partecipazione si raggiunge dopo i 75 anni di età sia per le donne sia per gli uomini (49,7 per cento contro il 34,0 per cento degli uomini). L'assenza di pratica culturale varia considerevolmente, sia per tipo di attività, sia per genere, età, regione e tipo di comune di residenza dei cittadini. Nel Sud, la percentuale di coloro che dichiarano di non aver mai visitato musei, mostre, siti archeologici o monumenti, di non aver letto il giornale nemmeno una volta a settimana, né un solo libro in un anno, di non essere andati mai al cinema, al teatro, a un concerto, a uno spettacolo sportivo, né a ballare, è più alta rispetto alle altre ripartizioni: 28,6 per cento. Nel nord-est, invece, il livello dei non partecipanti è il più basso: 12,5 per cento. La non partecipazione totale è particolarmente elevata (23,7 per cento) tra coloro che risiedono nei comuni con meno di 2 mila abitanti, anche per evidenti motivi di minore accesso all'offerta.

Musei e mostre sono disertati dal 67,0 per cento degli italiani (e dal 77,7 per cento dei residenti nelle regioni del Sud). La disaffezione si diffonde a partire dai 20 anni, e se raggiunge il massimo fra gli ultrasettantacinquenni (86,9 per cento), siano essi donne o uomini. Siti archeologici e monumenti, del tutto ignorati dal 73,2 per cento degli italiani, sono ancor meno visitati fra i residenti nelle regioni del Sud (79,9 per cento).

I concerti di musica classica sono spettacoli non goduti, nel 2016, dall'89,7 per cento degli italiani. Tra i meno coinvolti ci sono gli appartenenti alle giovani generazioni (tra i 6 e i 10 anni si tocca quasi il 91 per cento) e gli abitanti del Sud e delle Isole (oltre il 90 per cento). Per gli altri concerti, la quota nazionale dei non partecipanti si attesta sul 77,2 per cento, ma al Sud e nelle Isole raggiunge quasi l'80 per cento. Bambini e ragazzi fino a 14 anni e adulti dai 65 anni in poi esprimono percentuali di non partecipazione superiori alla media nazionale. Quasi l'80 per cento degli italiani non sono mai stati a teatro e nei piccoli comuni (fino a 2 mila abitanti) la percentuale di coloro che non frequentano questo tipo di spettacoli sale all'86,2 per cento. I maschi, a tutte le età, non assistono a spettacoli teatrali più delle femmine. Avviene il contrario per il cinema. Se infatti il 46,1 per cento degli italiani non sono mai andati al cinema nel corso dell'anno, la quota sale al 47,7 per cento tra le femmine e scende a 44,5 per cento tra gli uomini. Il ritardo del Sud e delle Isole nella partecipazione culturale è meno evidente se si considera l'andare al cinema (48,4 per cento per il Sud e 50,4 per le Isole). Tra i cittadini con più di 20 anni, il numero di chi diserta le sale cinematografiche aumenta con il crescere dell'età, fino a raggiungere quasi il 90 per cento fra gli oltre 75enni. La non partecipazione a eventi sportivi è fortemente marcata da differenze di genere: il 61,0 per cento dei maschi, contro l'81,6 per cento delle femmine. Al contrario, le differenze territoriali sono meno profonde che nelle altre attività considerate, con la sola eccezione del cinema. Non recarsi in discoteca o nelle balere è una propensione fortemente legata all'età, sono tipicamente gli anziani a non frequentare questi luoghi di svago.

Quasi la metà degli italiani, il 54,7 per cento, nel 2016 non ha mai letto un quotidiano nell'arco di una settimana. I non lettori si concentrano fra gli abitanti del Sud (65,2 per cento), tra i bambini, gli adolescenti e i giovani fino a 19 anni. Le donne che non hanno mai aperto un quotidiano sono più degli uomini (59,4 contro 49,8 per cento). Quanto ai libri, quasi 6 italiani su 10 non ne hanno letto nemmeno uno in dodici mesi. Se si considera il genere, mentre non legge poco più della metà delle donne, i maschi non lettori totali sono ben il 64,5 per cento. Tra i residenti nelle regioni del Nord-est la percentuale dei non lettori di libri è la più bassa: 49,8 per cento, mentre al Sud raggiunge il 70,7 per cento.

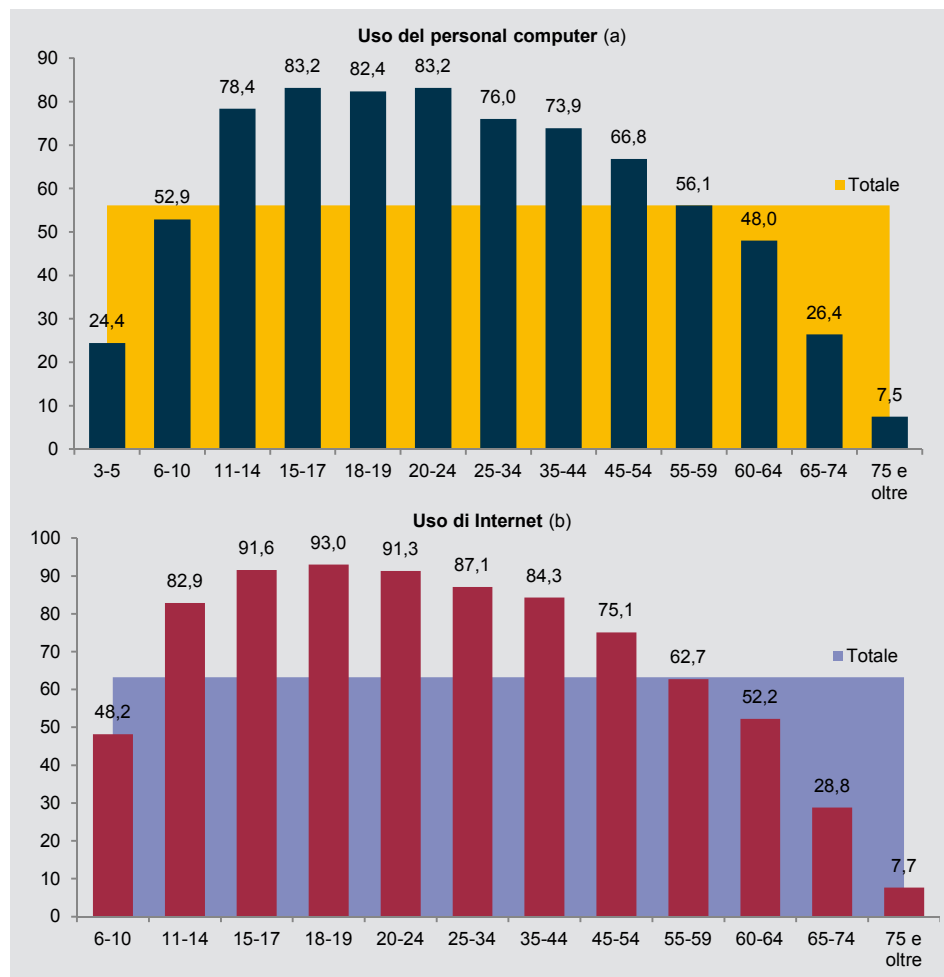
Utilizzo del personal computer e di Internet

Nel 2016, il 56,1 per cento della popolazione di 3 anni e più dichiara di utilizzare il personal computer e il 63,2 per cento di quella di 6 anni e più afferma di fare uso di Internet ([Tavola 10.8](#)).

L'uso del personal computer coinvolge soprattutto i giovani e raggiunge i livelli più elevati nelle fasce di età 15-17 anni e 20-24 anni (83,2 per cento) e 18-19 anni (82,4 per cento). Dai 25 anni in poi la quota degli utilizzatori, pur mantenendosi su valori elevati, inizia a diminuire gradualmente fino a raggiungere i valori più bassi nelle fasce d'età più anziane (il 26,4 per cento per i 65-74 anni e il 7,5 per cento per i 75 anni e più). Un andamento del tutto analogo si riscontra per l'uso di Internet ([Figura 10.5](#)).

Le differenze di genere, nonostante il generale innalzamento dei tassi di utilizzo sia del personal computer sia di Internet degli ultimi anni, rimangono pur sempre evidenti. Il 60,9 per cento degli uomini dichiara di utilizzare il personal computer a fronte del 51,5 per cento delle donne. In modo del tutto analogo, il 67,6 per cento degli uomini usa

Figura 10.5 **Persone di 3 anni e più che usano un personal computer e persone di 6 anni e più che usano Internet per classe di età**
Anno 2016, per 100 persone della stessa classe di età e sesso



Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)
 (a) Per 100 persone di 3 anni e più dello stesso sesso e classe di età. La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato" per le persone che usano il pc.
 (b) Per 100 persone di 6 anni e più dello stesso sesso e classe di età. La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato" per le persone che usano Internet.

Internet contro il 59,0 per cento delle donne. Il dislivello a sfavore delle donne si riscontra in tutte le fasce di età, fatta eccezione – nell'utilizzo del personal computer – per le giovanissime dai 3 ai 5 anni e le 15-24enni e mai nell'uso di Internet. Nelle fasce di età successive, le differenze di genere si accentuano considerevolmente tanto da riscontrare una prevalenza maschile di oltre 13 punti percentuali tra i 60-74enni nell'impiego sia del personal computer sia di Internet.

Il Mezzogiorno continua a rimanere indietro nell'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Nel 2016 dichiara, infatti, di utilizzare il computer il 48,4 per cento della popolazione residente nel Sud e il 46,2 per cento nelle Isole, mentre si rileva una quota che va oltre il 60 per cento nel Nord ed è pari a 58,9 nel Centro. Di pari passo, l'uso di Internet registra una minore diffusione nell'Italia meridionale e insulare: viene

utilizzato da poco più del 55 per cento dei residenti nel Mezzogiorno, contro il 67,6 per cento degli abitanti del Nord-ovest, il 66,9 del Nord-est e il 66,4 per cento dei residenti nel Centro. Le aree metropolitane, sia nel comune centro sia nella sua periferia, sono, inoltre, quelle in cui viene maggiormente usato il personal computer e dove si naviga di più in Internet. Considerando la frequenza di utilizzo, si evidenzia la netta diffusione dell'uso quotidiano sia del personal computer sia di Internet: rispettivamente pari al 33,4 per cento delle persone di 3 anni e più e al 44,6 per cento delle persone di 6 anni e più. Ed è proprio tra chi ne fa un utilizzo giornaliero che si concentrano maggiormente le differenze sia territoriali sia di genere. Nel tempo sempre più persone usano il personal computer, sebbene nel 2016 si registri un lieve calo degli utilizzatori giornalieri, probabilmente legato all'uso strumenti alternativi. A partire dal 2001 (primo anno in cui ne è stato rilevato l'utilizzo) ad oggi la quota di individui che ne fa uso è aumentata di quasi 20 punti percentuali (da 36,9 per cento passa a 56,1), pur essendo stata caratterizzata da fasi di stazionarietà dal 2014. Il tasso di utilizzo riprende a salire nel 2015 per poi rimanere sostanzialmente stabile nel 2016. Contrariamente a quanto accade per il ricorso al personal computer, l'uso di Internet coinvolge sempre più persone di anno in anno (il maggiore incremento si è avuto negli anni tra il 2008 e il 2010) e continua nel 2016 con un balzo in avanti del 2,9 per cento rispetto al 2015. Continuano ad aumentare gli utilizzatori "forti" (sia tra le donne sia tra gli uomini): le persone che dichiarano di utilizzare la rete tutti i giorni passano da 40,3 a 44,6 per cento. In parallelo diminuiscono color che dichiarano di non aver mai utilizzato Internet: da 38,0 a 34,9.

Pratica sportiva

Nel 2016, il 34,8 per cento della popolazione di 3 anni e più dichiara di praticare nel tempo libero uno o più sport; di questi il 25,1 per cento afferma di farlo con continuità (un aumento significativo di 1,4 punti percentuali rispetto al 2015), mentre il 9,7 per cento lo pratica in modo saltuario ([Tavola 10.9](#)).

Le persone che, pur non praticando un'attività sportiva, dichiarano di svolgere qualche attività fisica (come fare passeggiate per almeno due chilometri, nuotare o andare in bicicletta) sono il 25,7 per cento (una diminuzione di quasi un punto percentuale rispetto al 2015).

La quota di sedentari, cioè di coloro che non svolgono né uno sport né un'attività fisica nel tempo libero, è pari al 39,2 per cento; più sedentarie le donne rispetto agli uomini, il 43,4 per cento delle donne dichiara di non svolgere alcuna attività fisica rispetto al 34,8 per cento degli uomini. La pratica dello sport in modo continuativo è un'attività del tempo che decresce al crescere dell'età. In particolare, la quota più elevata di coloro che praticano molto sport si rileva nei giovani tra i 6 e i 17 anni (il 59,7 per cento dei ragazzi di 6-10 anni, il 58,3 per cento degli 11-14enni e il 52,8 dei 15-17enni), mentre l'attività sportiva saltuaria è caratteristica delle classi di età successive: svolgono saltuariamente uno sport il 16,0 per cento dei 20-24enni e il 13,2 per cento dei 25-34enni. All'aumentare dell'età diminuisce la pratica di attività sportive (siano esse continuative o saltuarie) e aumenta la quota di coloro che svolgono qualche attività fisica. Infatti è tra i 60 e i 74 anni che la quota di persone che svolgono qualche attività fisica raggiunge il massimo (32,2 per cento tra i 60-64enni e 33,1 tra i 65-74enni), per diminuire sensibilmente a partire dai 75 anni (21,0 per cento), età in cui il 70,6 per cento di anziani dichiara di non svolgere nessuna attività fisica.

L'analisi per genere mette in evidenza delle differenze molto marcate: tra gli uomini il 29,7 per cento pratica sport con continuità e il 11,1 per cento lo fa in modo saltuario; tra le donne le quote scendono, rispettivamente, al 20,8 per cento e al 8,3 per cento. La quota di coloro che svolgono qualche attività fisica è, però, più alta tra le donne: il 27,2 per cento, contro il 24,0 per cento degli uomini.

Emerge anche una differenza territoriale, infatti la pratica sportiva diminuisce man mano che si scende da Nord verso Sud. Infatti il 29,0 per cento di coloro che risiedono nelle regioni del Nord-ovest e il 30,5 per cento di quelli che risiedono nel Nord-est dichiara di svolgere sport con continuità e rispettivamente il 10,7 per cento e il 12,9 per cento in modo saltuario. Per contro, seppure le Isole registrino una maggiore propensione allo sport rispetto alle regioni del Sud, dichiarano di praticare sport con continuità il 17,5 per cento dei residenti nel Sud e il 18,9 per cento dei residenti nelle Isole e, rispettivamente, il 7,5 e il 8,3 per cento praticano una disciplina sportiva in modo saltuario. Anche per quanto riguarda l'attività fisica, la quota maggiore di praticanti si riscontra nel Nord del Paese (28,9 per cento nel Nord-est e 28,1 nel Nord-ovest contro il 22,0 per cento nel Sud e il 19,9 per cento nelle Isole), laddove la quota più elevata di sedentari si registra proprio nel Mezzogiorno (il 52,7 per cento nel Sud e il 52,5 nelle Isole *versus* il 27,4 per cento del Nord-est).

I dati di lungo periodo (disponibili dal 1982 solo per la pratica sportiva continuativa della popolazione di 6 anni e più) mostrano un andamento crescente dell'attività sportiva continuativa fino al 1988 (raggiungendo la quota del 22,9 per cento della popolazione di 6 anni), a cui è seguito, però, un calo tra il 1988 e il 1995 (gli sportivi continuativi scendono al 18,0 per cento), recuperato ben 15 anni più tardi, nel 2010 ([Prospetto 10.4](#)).

Prospetto 10.4 Persone di 6 anni e oltre che praticano sport con continuità per sesso, classe di età e ripartizione geografica
Anni 1982, 1985, 1988, 1995, 2000, 2010-2016, per 100 persone con le stesse caratteristiche

SESSO CLASSI DI ETÀ RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	1982	1985	1988	1995	2000	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
SESSO												
Maschi	21,5	30,4	31,9	23,7	22,7	28,0	26,4	26,7	26,2	27,3	28,5	30,0
Femmine	9,5	14,4	14,4	12,7	13,9	18,0	17,9	17,5	17,1	19,1	19,3	20,7
CLASSI DI ETÀ												
6-10	26,5	37,8	41,2	44,7	44,6	56,6	54,5	57,1	53,9	55,6	58,9	59,7
11-14	43,6	55,1	57,9	50,0	48,4	57,5	56,4	53,6	54,7	57,6	56,3	58,3
15-19	36,9	45,4	44,3	34,3	38,2	43,4	42,1	43,3	42,2	45,9	44,2	48,9
20-29	22,0	32,3	32,2	28,1	28,5	31,8	32,6	32,6	31,8	32,9	35,0	36,2
30-39	13,1	20,8	21,6	18,4	18,4	24,7	22,8	22,7	23,0	25,2	24,9	26,5
40-49	8,2	14,2	15,8	12,4	12,9	20,4	19,1	19,5	19,4	20,4	21,2	23,1
50-59	4,5	8,1	9,4	8,2	10,5	15,4	14,7	15,1	14,4	16,4	18,2	18,6
60 e oltre	1,5	2,3	4,4	3,3	4,1	8,3	8,3	7,8	7,7	8,9	9,3	11,0
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE												
Nord-ovest	17,4	25,0	26,5	22,0	20,4	25,8	25,9	26,2	23,7	26,8	26,9	29,1
Nord-est	18,7	25,9	26,9	20,5	21,3	27,8	28,1	27,2	27,0	26,3	27,6	30,6
Centro	16,6	22,5	23,4	20,0	19,6	24,3	22,6	23,1	23,9	26,6	26,2	27,2
Sud	11,3	18,0	17,9	13,0	13,9	16,8	14,7	15,1	15,4	15,9	16,9	17,6
Isole	13,1	17,8	17,7	12,5	14,5	17,2	16,7	15,4	15,5	17,6	19,9	19,3
Italia	15,4	22,2	22,9	18,0	18,2	22,8	22,0	21,9	21,5	23,1	23,8	25,2

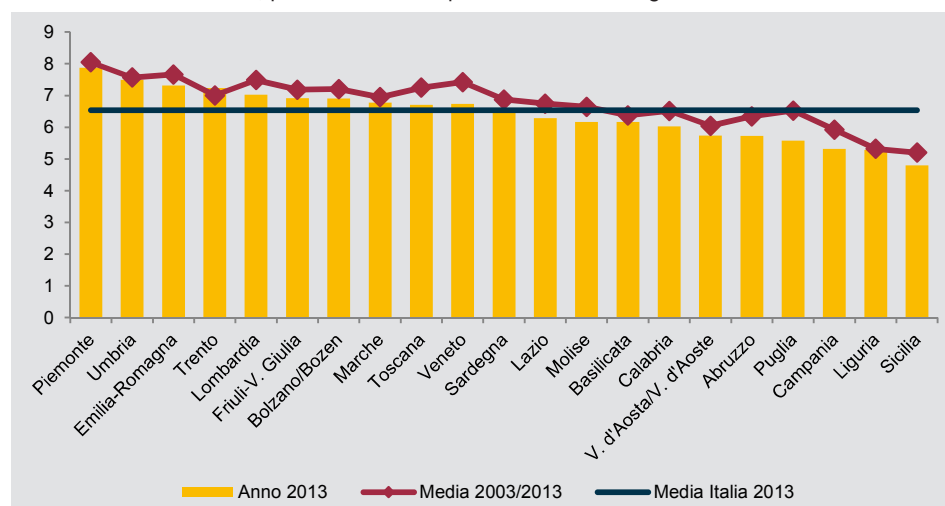
Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Negli anni a seguire, ad eccezione di una lieve flessione registrata nel 2011 (22,0 per cento), la quota di chi pratica uno o più sport in modo continuativo è rimasta perlopiù invariata fino a registrare una crescita nel 2014, poi confermata anche nel 2015 quando ha raggiunto il valore di 23,8 per cento. Nel 2016 riprende l'aumento di coloro che praticano sport in modo continuativo e il valore nazionale raggiunge il suo massimo dal 1982 del 25,2 per cento.

Spesa per ricreazione e cultura

Il valore complessivo della spesa delle famiglie italiane per la ricreazione e la cultura registrato nel 2015 ammonta a 67.806 milioni di euro, con un incremento rispetto all'anno precedente di quasi il 4 per cento (Tavola 10.10); la percentuale sulla spesa totale delle famiglie (6,7 per cento) rimane tuttavia pressoché stabile rispetto al 2014 (6,6 per cento). Se si escludono le voci che riguardano aspetti del tempo libero, come i pacchetti vacanze, gli animali domestici e l'acquisto di fiori e piante, la categoria più consistente, pari, nel 2015, al 43,9 per cento di tutta la spesa per consumi culturali e ricreativi, è rappresentata dai servizi, che comprende una vasta gamma di attività: dallo spettacolo dal vivo ai consumi per cinema, radio e televisione, agli ingressi a musei e monumenti, ecc. Secondi per importanza, con l'11,6 per cento della spesa, gli acquisti per computer e apparecchi audiovisivi e fotografici, che ammontano a più del doppio di quelli per i libri. Le differenze territoriali sono apprezzabili⁶: nel Mezzogiorno la spesa per consumi ricreativi e culturali rappresenta appena il 5,5 per cento della spesa totale delle famiglie, mentre al Nord-ovest raggiunge il 7,1 per cento. Le regioni in cui le famiglie hanno destinato a questo tipo di consumi una parte maggiore di spesa finale sono il Piemonte, l'Umbria e l'Emilia-Romagna (rispettivamente 7,9, 7,5 e 7,3 per cento – Figura 10.6).

Figura 10.6 Spesa per consumi finali delle famiglie per ricreazione e cultura per regione (a)
Anno 2013, percentuale sulla spesa finale delle famiglie



Fonte: Istat, Conti economici delle famiglie e delle istituzioni sociali private (E)
(a) I dati si riferiscono alle serie dei conti economici regionali pubblicate nel mese di novembre 2015 secondo la classificazione delle attività economiche Ateco 2007.

⁶ Dati disaggregati per regione disponibili fino al 2013.

Tra il 2013 e il 2014 la spesa delle amministrazioni comunali per ricreazione e cultura si è ridotta di quasi un quarto: gli impegni sono infatti passati da 1.990 a 1.531 milioni di euro; l'incidenza sulla spesa totale resta tuttavia pressoché inalterata, risultando del 2,8 per cento nel 2014 a fronte del 2,9 per cento nell'anno precedente. Da rilevare tuttavia, a livello di dettaglio territoriale, che mentre al Nord-est l'incidenza si avvicina al 4 per cento, al Sud supera di poco l'1 per cento ([Prospetto 10.5](#)).

Prospetto 10.5 Spesa delle amministrazioni comunali per cultura e beni culturali per ripartizione geografica - Impegni (a)
Anni 2013 e 2014, valori assoluti in milioni di euro

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	2013		2014		Variazioni percentuali 2014/2013
	Valori assoluti	% (sul totale della spesa delle amministrazioni comunali)	Valori assoluti	% (sul totale della spesa delle amministrazioni comunali)	
Nord-ovest	500	2,8	440	3,0	-12,0
Nord-est	513	3,8	409	3,9	-20,2
Centro	537	3,6	409	3,2	-23,8
Sud	282	1,8	145	1,3	-48,7
Isole	158	2,1	127	2,0	-19,4
Italia	1.990	2,9	1.531	2,8	-23,1

Fonte: Istat, Elaborazione dati sui bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali (E)
(a) Dati provvisori.

Nel 2015 i prezzi al consumo per ricreazione, spettacoli e cultura sono rimasti essenzialmente stabili ([Tavola 10.11](#)), registrando, nel loro insieme, un aumento inferiore al mezzo punto rispetto all'anno precedente. La riduzione più consistente (pari a -4,9 per cento) è avvenuta nel comparto delle apparecchiature informatiche, fotografiche e audiovisive, in calo costante a partire dal 2009. Il prezzo dei beni durevoli per ricreazione e cultura e dei giornali, libri e articoli di cartoleria mostra invece l'aumento più consistente rispetto al 2014 (+1,8 per cento in ambo i casi).

Imprese del settore culturale e creativo

Nel 2013 le imprese che producono beni e servizi culturali⁷ ammontano a quasi 132 mila unità (3,0 per cento del complesso delle imprese) e impiegano quasi 255 mila addetti, corrispondenti all'1,6 per cento degli addetti in totale ([Tavola 10.12](#)).

Le imprese culturali sono caratterizzate da una dimensione media molto ridotta, pari a poco meno di due addetti, contro i 3,7 della media delle imprese considerate nel loro insieme.

⁷ La delimitazione del settore economico che produce beni e servizi culturali è resa complessa dal fatto che una larga parte di questi processi si svolgono all'interno della Pubblica amministrazione (come nel caso dei servizi di musei e biblioteche) e che parte della produzione avviene in comparti non appartenenti alle categorie "culturali" in senso stretto. La Tavola 10.12 documenta pertanto solo la consistenza delle imprese e degli addetti appartenenti alle categorie Ateco che rientrano, nei diversi livelli della classificazione, nella definizione statistica di attività culturali (edizione di libri, periodici ed altre attività editoriali, anche elettroniche; produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore; attività di programmazione e trasmissione; attività delle agenzie di stampa; attività degli studi di architettura; attività di design specializzate; formazione culturale; attività creative, artistiche e di intrattenimento; biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali).

Nella categoria degli studi di architettura si concentra quasi il 47 per cento delle imprese culturali attive, con la presenza di oltre 61 mila aziende, in grado di impiegare più di 69 mila addetti; nel settore del design specializzato e in quello delle attività creative, artistiche e di intrattenimento,⁸ la presenza di aziende attive è pari a circa il 20 per cento del totale delle imprese culturali, con un numero di addetti rispettivamente di circa 45 mila e 37 mila unità. Un minor numero di addetti si riscontra, oltre che nell'ambito delle agenzie di stampa e della formazione culturale, anche nelle imprese appartenenti alla categoria dei musei, biblioteche e archivi, in quanto servizi di questo genere sono assicurati nella maggior parte dei casi dal settore pubblico.

Il confronto con il 2012 mostra una riduzione delle imprese culturali e creative, che registrano un decremento del 3,4 per cento degli addetti e di quasi il 5 per cento per cento delle unità attive, con una performance peggiore di quella del sistema produttivo nel suo insieme soprattutto per quanto riguarda le aziende. Le imprese dedicate alla formazione culturale sono le uniche ad aver registrato un incremento sia delle unità attive (2,9 per cento) che degli occupati (3,2 per cento); le attività di programmazione e trasmissione e le agenzie di stampa, pur facendo rilevare un aumento nelle imprese (+4,3 e +1,6 per cento rispettivamente) hanno tuttavia perso, rispettivamente, il 4 per cento e l'1,1 per cento degli addetti.

APPROFONDIMENTI

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Direzione generale degli archivi, Il Sistema Archivistico Nazionale e i Portali tematici - <http://www.archivi.beniculturali.it/>

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, I musei, le aree archeologiche e i monumenti in Italia, Sistema Informativo Integrato - <http://imuseiitaliani.beniculturali.it/sii/>

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Ufficio di statistica, La cultura nell'informazione statistica - <http://www.statistica.beniculturali.it/>

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Centro per il Libro e la lettura - <http://www.cepell.it>

Istat, Musei, <http://www.istat.it/it/archivio/musei>

European Group on Museum Statistics - <http://www.egmus.eu/>

Istat, La produzione e la lettura di libri in Italia - Anni 2013 e 2014, Comunicato stampa, 15 gennaio 2015 - <http://www.istat.it/it/archivio/145294>

Istat, Opinioni dei cittadini e soddisfazione per la vita - <http://www.istat.it/it/opinioni-dei-cittadini>

Consiglio d'Europa, Cultural Statistics in Europe - <http://www.culturalpolicies.net/web/statistics.php>

⁸ Comprendono le rappresentazioni artistiche e le attività di supporto, le creazioni artistiche e letterarie e la gestione di strutture artistiche.

GLOSSARIO

Area archeologica	Sito caratterizzato dalla presenza di resti di natura fossile o di manufatti o strutture preistorici o di età antica (Art. 101 del d.lgs. 42/2004 - Codice dei beni culturali).
Biblioteca	Istituto o parte di esso, il cui scopo principale è quello di conservare una raccolta di documenti bibliografici e di facilitarne la fruizione per soddisfare le esigenze di informazione, ricerca, educazione, cultura e svago degli utenti.
Circuiti museali	Insieme di istituti accessibili al pubblico con un unico biglietto
Editoria	L'industria che ha per oggetto la pubblicazione e distribuzione di opere librarie.
Edizione successiva	Opera libraria che si distingue dalla prima edizione, anche se pubblicata nello stesso anno, perché presenta modifiche al testo e/o alla veste tipografica.
Museo	Struttura permanente che acquisisce, conserva, ordina ed espone beni culturali per finalità di educazione e di studio. (Art. 101 del d.lgs. 42/2004 - Codice dei beni culturali)
Opera editoriale	Opera non periodica composta da uno o più volumi e pubblicata in tutto o in parte nel corso dell'anno. Sono da escludere, in quanto periodiche, quelle pubblicazioni edite in serie continua sotto uno stesso titolo, con una numerazione progressiva o con una diversa data che contraddistingue i singoli numeri della serie (riviste o simili). Sono, invece, da comprendere i libri (romanzi rosa, gialli, eccetera) anche se diffusi con cadenza periodica e con numerazione progressiva, attraverso le rivendite dei giornali o altri canali.
Prima edizione	Opera libraria edita per la prima volta in assoluto dall'editore.
Produzione libraria	Insieme di opere editoriali di almeno cinque pagine, pubblicate nel corso di un anno, comprese le pubblicazioni ufficiali dello Stato o di enti pubblici e gli estratti di pubblicazioni. Sono esclusi i prodotti editoriali a carattere prettamente propagandistico e pubblicitario e le pubblicazioni informative come elenchi telefonici, orari ferroviari, cataloghi, listini prezzi, calendari e simili, nonché le opere musicali ove il testo letterario sia di scarsa importanza, le carte geografiche e topografiche non rilegate sotto forma di atlante e gli album con figurine che non contengono un testo narrativo.
Ricreazione e cultura	Nell'ambito della classificazione internazionale utilizzata per la spesa per consumi finali delle famiglie (Coicop), la voce "Ricreazione e cultura" comprende: attrezzature audiovisive, fotografiche e di elaborazione delle informazioni e loro manutenzione e riparazione; beni durevoli per attività ricreative all'aperto; strumenti musicali e beni durevoli per attività ricreative al coperto e loro manutenzione e riparazione; altri articoli e attrezzature per attività ricreative, giardinaggio e animali da compagnia; giochi, giocattoli e passatempi; articoli sportivi, da campeggio e per attività ricreative all'aperto; giardini, fiori e piante; animali da compagnia e relativi prodotti, servizi ricreativi e sportivi; servizi culturali; concorsi pronostici; giornali, libri e articoli di cancelleria; pacchetti vacanza "tutto compreso".
Ristampa	Opera libraria che non presenta modifiche al testo e/o alla veste tipografica, rispetto alla precedente edizione.
Servizi culturali	Nell'ambito della classificazione internazionale utilizzata per la spesa per consumi finali delle famiglie (Coicop), la voce "Servizi culturali" comprende le spese per i servizi forniti da sale cinematografiche, attività radio televisive e da altre attività dello spettacolo (discoteche, sale giochi, fiere e parchi divertimento); per i servizi forniti da biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali e sportive; per i compensi del servizio dei giochi d'azzardo (inclusi lotto, lotterie e sale bingo).
Tiratura	Numero di copie stampate di un'opera libraria.
Valori a prezzi concatenati	Grandezza che misura il volume degli aggregati, ed è calcolata sulla variazione dei prezzi riferita a un anno base. I prezzi vengono calcolati deflazionando le poste in valore tramite indici di prezzo a base mobile.

Tavola 10.1 Musei, aree archeologiche e monumenti statali, archivi di Stato, biblioteche pubbliche e private per regione
Anno 2015

ANNI REGIONI	Musei, gallerie, monumenti e aree archeologiche		Archivi di Stato (a)		Biblioteche	
	Valori assoluti	Istituti per 100.000 abitanti	Valori assoluti	Istituti per 100.000 abitanti	Valori assoluti	Istituti per 100.000 abitanti
2011	431	0,7	101	0,2	12.609	21,2
2012	433	0,7	101	0,2	12.713	21,4
2013	433	0,7	101	0,2	12.936	21,5
2014	437	0,7	101	0,2	13.457	22,1
2015 - PER REGIONE						
Piemonte	19	0,4	8	0,2	1.127	25,5
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	-	-	58	45,4
Liguria	8	0,5	4	0,3	401	25,4
Lombardia	26	0,3	9	0,1	2.180	21,8
Trentino-Alto Adige/Südtirol	-	-	2	0,2	403	38,1
<i>Bolzano/Bozen</i>	-	-	1	0,2	226	43,5
<i>Trento</i>	-	-	1	0,2	177	32,9
Veneto	14	0,3	7	0,1	983	20,0
Friuli-Venezia Giulia	14	1,1	4	0,3	396	32,3
Emilia-Romagna	33	0,7	9	0,2	1.090	24,5
Toscana	59	1,6	10	0,3	978	26,1
Umbria	13	1,5	2	0,2	295	33,0
Marche	17	1,1	5	0,3	349	22,5
Lazio	84	1,4	6	0,1	1.276	21,7
Abruzzo	19	1,4	4	0,3	250	18,8
Molise	12	3,8	2	0,6	115	36,8
Campania	58	1,0	5	0,1	970	16,6
Puglia	17	0,4	5	0,1	632	15,5
Basilicata	16	2,8	2	0,3	128	22,2
Calabria	16	0,8	4	0,2	418	21,2
Sicilia	-	-	9	0,2	917	18,0
Sardegna	16	1,0	4	0,2	613	36,9
Nord-ovest	53	0,3	21	0,1	3.766	23,4
Nord-est	61	0,6	22	0,2	2.872	24,6
Centro	173	1,4	23	0,2	2.898	24,0
Sud	138	1,0	22	0,2	2.513	17,8
Isole	16	1,0	13	0,2	1.530	22,7
ITALIA	441	0,8	101	0,2	13.579	22,4

Fonte: Istat, Elaborazione e analisi di indicatori sulle istituzioni e le attività culturali (E)
(a) I dati sugli Archivi sono riferiti all'anno 2014.

Tavola 10.2 Persone di 6 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno visitato musei, mostre o siti archeologici e monumenti per frequenza, classe di età, sesso, regione e tipo di comune
Anno 2016, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

ANNI CLASSI DI ETÀ	Musei, mostre			Siti archeologici, monumenti		
	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (b)	Di cui: 7 volte e più (b)	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (c)	Di cui: 7 volte e più (c)
2012	28,1	76,2	7,2	21,2	75,6	8,0
2013	25,9	75,4	8,1	20,7	75,8	8,0
2014	27,9	75,1	8,4	22,0	76,0	8,3
2015	29,9	74,1	8,8	23,6	74,4	8,6
ANNO 2016						
CLASSI DI ETÀ E SESSO						
MASCHI						
6-10	41,5	85,3	2,0	30,8	84,8	4,2
11-14	48,0	82,3	5,3	32,3	77,4	5,9
15-17	42,8	81,3	3,1	26,5	80,5	2,7
18-19	38,9	65,7	8,7	31,3	74,7	8,9
20-24	34,5	72,1	9,3	25,5	70,0	12,2
25-34	30,7	74,6	8,9	25,9	72,3	8,0
35-44	30,5	77,1	7,5	27,3	73,8	8,2
45-54	31,3	75,9	7,3	27,4	75,2	8,2
55-59	29,0	70,6	12,3	26,7	71,4	8,7
60-64	30,5	69,8	11,1	28,0	74,1	10,7
65-74	27,7	71,0	11,7	21,8	75,1	10,5
75 e oltre	13,7	66,0	11,5	10,4	77,2	9,1
Totale	30,8	75,1	8,2	25,3	74,9	8,3
FEMMINE						
6-10	41,3	84,8	3,7	28,4	82,6	2,5
11-14	47,3	82,0	5,5	30,4	78,0	5,2
15-17	51,5	76,2	7,5	33,7	75,1	6,3
18-19	49,5	62,5	11,8	36,1	68,3	12,6
20-24	40,8	67,5	9,7	31,5	74,3	8,0
25-34	36,6	72,2	6,3	29,6	73,6	8,6
35-44	32,9	78,1	5,8	27,8	78,3	6,5
45-54	34,5	73,4	8,1	27,6	74,5	6,9
55-59	32,7	64,3	13,4	27,9	72,1	9,0
60-64	33,0	68,4	11,1	26,8	73,2	10,6
65-74	22,9	62,0	13,1	18,0	72,8	8,4
75 e oltre	9,9	63,0	15,7	6,7	76,4	10,0
Totale	31,5	72,2	8,6	24,5	75,1	7,6
MASCHI E FEMMINE						
6-10	41,4	85,1	2,8	29,7	83,8	3,4
11-14	47,7	82,1	5,4	31,4	77,7	5,6
15-17	47,1	78,5	5,5	30,1	77,5	4,7
18-19	43,9	64,0	10,3	33,6	71,4	10,8
20-24	37,5	69,7	9,5	28,4	72,3	10,0
25-34	33,6	73,3	7,5	27,7	73,0	8,3
35-44	31,7	77,6	6,6	27,6	76,1	7,4
45-54	32,9	74,6	7,7	27,5	74,9	7,5
55-59	30,9	67,1	12,9	27,3	71,8	8,9
60-64	31,8	69,1	11,1	27,4	73,6	10,6
65-74	25,2	66,7	12,4	19,8	74,0	9,5
75 e oltre	11,4	64,4	13,7	8,1	76,8	9,5
Totale	31,1	73,6	8,4	24,9	75,0	8,0

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 persone di 6 anni e più.

(b) Per 100 visitatori di musei e mostre.

(c) Per 100 visitatori di siti archeologici e monumenti.

Tavola 10.2 segue

Persone di 6 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno visitato musei, mostre o siti archeologici e monumenti per frequenza, classe di età, sesso, regione e tipo di comune
Anno 2016, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

REGIONI TIPI DI COMUNE	Musei, mostre			Siti archeologici, monumenti		
	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (b)	Di cui: 7 volte e più (b)	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (c)	Di cui: 7 volte e più (c)
ANNO 2016						
REGIONI						
Piemonte	37,9	66,4	11,2	27,2	73,6	7,8
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	34,3	72,1	7,3	32,1	70,8	10,7
Liguria	32,0	78,9	6,4	23,5	74,0	8,9
Lombardia	40,0	71,6	8,9	29,5	73,9	7,8
Trentino-Alto Adige/Südtirol	45,2	78,5	7,0	30,7	77,9	6,7
<i>Bolzano/Bozen</i>	43,3	78,5	7,2	27,5	82,3	4,2
<i>Trento</i>	47,1	78,6	6,8	33,8	74,6	8,7
Veneto	36,2	75,0	9,8	27,9	74,6	7,3
Friuli-Venezia Giulia	41,0	67,7	9,6	32,2	71,8	8,2
Emilia-Romagna	35,2	71,2	8,7	26,1	73,0	9,7
Toscana	33,9	68,4	11,0	26,4	71,1	11,0
Umbria	30,7	68,8	8,8	26,9	70,1	8,5
Marche	31,8	75,9	5,2	25,0	79,2	4,4
Lazio	32,9	71,4	10,0	29,7	67,4	11,8
Abruzzo	23,0	80,8	4,8	19,2	76,7	7,2
Molise	24,1	79,2	7,5	20,6	75,8	12,5
Campania	21,9	83,1	3,6	20,2	86,2	3,0
Puglia	19,4	79,0	6,9	17,2	82,2	6,0
Basilicata	25,8	84,3	5,0	21,4	84,4	4,5
Calabria	15,2	83,4	7,2	13,0	80,8	10,5
Sicilia	19,7	78,2	4,9	16,8	78,0	6,0
Sardegna	28,8	76,7	7,7	30,8	78,0	7,2
Nord-ovest	38,6	70,8	9,3	28,3	73,8	7,9
Nord-est	37,2	73,2	9,1	27,9	74,0	8,2
Centro	32,9	70,8	9,6	27,9	70,0	10,5
Sud	20,6	81,7	5,2	18,3	83,3	5,3
Isole	22,0	77,7	5,8	20,2	78,0	6,5
ITALIA	31,1	73,6	8,4	24,9	75,0	8,0
TIPI DI COMUNE						
Comune centro dell'area metropolitana	41,8	63,2	12,4	33,1	66,2	11,4
Periferia dell'area metropolitana	33,0	73,4	8,6	27,1	74,1	7,2
Fino a 2.000 abitanti	23,7	81,1	4,3	18,7	80,0	4,0
Da 2.001 a 10.000 abitanti	27,6	77,8	6,7	22,5	79,2	6,7
Da 10.001 a 50.000 abitanti	28,1	79,7	6,2	22,7	79,5	5,9
50.001 abitanti e più	32,5	70,4	9,6	24,8	73,3	10,1
Totale	31,1	73,6	8,4	24,9	75,0	8,0

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 persone di 6 anni e più.

(b) Per 100 visitatori di musei e mostre.

(c) Per 100 visitatori di siti archeologici e monumenti.

Tavola 10.3 Persone di 6 anni e più che si sono recate a concerti di musica classica o altro tipo di concerto, al teatro o al cinema per frequenza, classe di età, sesso, regione e tipo di comune
Anno 2016, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

ANNI CLASSI DI ETÀ	Concerti di musica classica			Altri concerti			Teatro			Cinema		
	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (b)	Di cui: 7 volte e più (b)	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (c)	Di cui: 7 volte e più (c)	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (d)	Di cui: 7 volte e più (d)	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (e)	Di cui: 7 volte e più (e)
2012	7,8	78,4	9,3	19,1	79,9	6,9	20,2	80,5	6,2	49,9	54,4	19,7
2013	9,1	76,2	10,3	17,9	80,1	7,1	18,5	79,9	7,6	47,1	57,0	17,9
2014	9,3	76,7	9,9	18,4	80,5	7,2	19,0	81,0	7,2	48,0	58,0	17,5
2015	9,7	76,4	9,9	19,3	79,0	7,4	19,6	80,8	6,8	49,7	57,6	18,0
ANNO 2016												
CLASSI DI ETÀ E SESSO												
MASCHI												
6-10	5,9	82,2	11,1	11,0	85,7	8,2	29,5	86,3	1,8	77,2	58,3	12,2
11-14	7,6	81,8	12,3	20,1	91,0	3,3	30,7	86,2	5,6	80,9	55,2	17,2
15-17	8,0	78,5	11,1	28,1	75,2	4,7	26,5	90,0	3,7	82,9	52,6	20,3
18-19	7,8	71,1	5,9	40,8	77,0	5,8	27,0	89,9	3,5	82,1	46,5	24,7
20-24	8,8	75,8	13,2	43,0	75,0	9,7	16,5	87,7	3,9	83,9	46,7	23,9
25-34	10,3	71,8	9,5	36,8	77,7	8,0	16,4	83,6	5,9	72,1	52,1	22,1
35-44	7,4	75,7	11,1	24,9	77,5	8,5	17,1	80,9	6,2	60,3	61,0	15,0
45-54	7,5	77,5	10,9	20,9	83,8	4,9	17,9	82,7	7,9	55,4	64,2	13,5
55-59	9,6	73,4	8,6	17,9	81,9	6,8	17,3	73,9	11,5	42,2	58,4	17,8
60-64	10,5	79,3	7,4	14,3	77,6	7,3	17,9	79,2	8,9	37,5	67,0	16,1
65-74	8,2	69,6	15,8	9,3	76,7	11,2	16,6	75,6	7,8	25,9	66,0	18,6
75 e oltre	5,4	69,1	18,0	4,5	81,4	11,4	8,4	69,9	14,6	10,3	64,9	19,1
Totale	8,1	74,9	11,3	21,4	79,2	7,5	18,1	81,8	6,8	53,9	57,9	17,7
FEMMINE												
6-10	5,4	78,3	6,7	8,9	87,9	3,1	30,1	82,3	3,0	73,2	62,8	10,3
11-14	9,0	77,6	14,0	25,4	85,8	2,5	32,6	84,1	3,1	80,9	56,8	14,5
15-17	9,4	85,6	4,2	36,9	88,2	2,9	37,9	82,8	3,5	86,4	50,1	22,4
18-19	10,4	76,1	14,9	46,4	70,5	8,4	32,2	77,4	10,9	88,1	46,9	22,3
20-24	11,5	80,6	9,4	43,5	80,7	6,6	24,4	77,7	5,8	82,5	42,4	26,6
25-34	9,2	78,4	9,7	34,9	77,6	8,1	21,2	77,9	5,9	68,8	55,5	20,1
35-44	8,1	84,6	6,4	26,1	84,6	4,4	23,1	82,4	4,4	63,9	61,1	13,4
45-54	9,8	78,5	6,5	21,5	82,2	4,2	22,8	78,9	7,0	55,9	62,6	15,7
55-59	10,2	76,7	12,9	17,7	83,9	5,6	23,6	73,3	12,2	42,3	63,9	17,6
60-64	12,3	75,7	9,4	12,5	74,4	10,3	26,3	73,7	9,5	37,4	60,4	19,0
65-74	7,9	68,8	15,6	7,4	76,1	12,8	18,1	72,2	13,2	23,5	67,7	17,6
75 e oltre	4,7	66,5	19,7	3,2	70,7	16,0	8,7	68,3	16,0	8,0	59,3	19,5
Totale	8,6	77,3	10,3	20,3	81,0	6,2	21,9	77,9	7,5	50,7	58,3	17,4
MASCHI E FEMMINE												
6-10	5,6	80,4	9,1	10,0	86,6	6,0	29,8	84,3	2,4	75,3	60,4	11,3
11-14	8,3	79,6	13,2	22,7	88,1	2,8	31,7	85,1	4,3	80,9	56,0	15,9
15-17	8,7	82,3	7,4	32,5	82,5	3,7	32,1	85,8	3,6	84,7	51,3	21,4
18-19	9,1	73,8	10,8	43,4	73,7	7,1	29,4	83,5	7,3	84,9	46,7	23,5
20-24	10,1	78,4	11,1	43,2	77,8	8,2	20,3	81,9	5,0	83,2	44,7	25,2
25-34	9,8	74,9	9,6	35,8	77,7	8,0	18,8	80,4	5,9	70,5	53,7	21,1
35-44	7,8	80,4	8,6	25,5	81,2	6,4	20,1	81,8	5,2	62,1	61,1	14,2
45-54	8,6	78,1	8,4	21,2	83,0	4,5	20,4	80,5	7,4	55,6	63,4	14,6
55-59	10,0	75,2	11,0	17,8	83,0	6,2	20,6	73,6	11,9	42,2	61,3	17,7
60-64	11,4	77,3	8,5	13,4	76,1	8,7	22,1	75,9	9,3	37,5	63,7	17,5
65-74	8,1	69,2	15,7	8,3	76,4	12,0	17,4	73,7	10,7	24,7	66,9	18,1
75 e oltre	5,0	67,6	19,0	3,7	75,8	13,8	8,6	68,9	15,4	8,9	61,9	19,3
Totale	8,3	76,2	10,8	20,8	80,1	6,8	20,0	79,6	7,2	52,2	58,1	17,5

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 persone di 6 anni e più.

(b) Per 100 spettatori di concerti di musica classica.

(c) Per 100 spettatori di altri concerti di musica.

(d) Per 100 spettatori di teatro.

(e) Per 100 spettatori di cinema.

Tavola 10.3 segue

Persone di 6 anni e più che si sono recate a concerti di musica classica o altro tipo di concerto, al teatro o al cinema per frequenza, classe di età, sesso, regione e tipo di comune
Anno 2016 per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

REGIONI TIPI DI COMUNE	Concerti di musica classica			Altri concerti			Teatro			Cinema		
	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi	Di cui: da 1 a 3 volte (b)	Di cui: 7 volte e più (b)	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (c)	Di cui: 7 volte e più (c)	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (d)	Di cui: 7 volte e più (d)	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (e)	Di cui: 7 volte e più (e)
	(a)	(b)	(b)	(a)	(c)	(c)	(a)	(d)	(d)	(a)	(e)	(e)
ANNO 2016												
REGIONI												
Piemonte	9,1	70,3	14,2	20,7	80,5	5,8	19,5	82,1	5,7	51,7	56,6	18,5
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	9,0	77,6	14,8	20,7	81,3	8,8	16,5	81,2	6,6	50,9	58,2	15,0
Liguria	8,0	73,9	8,4	17,6	81,3	6,9	20,7	78,5	9,4	52,0	55,8	19,0
Lombardia	9,7	74,4	10,7	21,6	78,0	7,4	23,0	80,0	6,1	52,1	58,4	18,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	13,7	77,7	10,3	30,8	80,1	6,7	31,4	80,8	6,1	48,1	65,9	11,6
<i>Bolzano/Bozen</i>	17,6	76,0	10,5	36,8	77,6	8,3	37,6	81,8	4,8	47,2	63,3	11,3
<i>Trento</i>	9,9	80,5	9,9	25,0	83,6	4,3	25,5	79,4	8,0	48,9	68,3	11,8
Veneto	9,2	82,6	8,1	21,8	82,2	7,3	18,7	80,2	8,5	51,5	59,2	14,2
Friuli-Venezia Giulia	11,6	72,1	12,4	24,5	78,8	6,5	24,8	72,4	11,7	53,1	55,6	17,0
Emilia-Romagna	8,6	70,7	13,8	23,0	66,5	12,0	20,6	72,9	8,9	55,1	45,5	26,9
Toscana	9,5	74,5	12,1	22,1	81,1	7,9	20,9	79,4	7,9	55,0	54,0	20,0
Umbria	7,7	84,6	11,5	19,9	80,5	4,4	19,5	77,8	8,3	48,9	55,0	20,4
Marche	10,2	77,8	14,1	21,0	83,8	5,2	21,7	78,7	8,5	55,2	58,6	16,4
Lazio	9,7	73,2	9,8	23,5	79,5	7,1	26,3	80,2	7,9	61,0	54,1	21,0
Abruzzo	6,5	86,3	4,8	21,9	85,2	2,8	16,3	82,5	5,9	51,2	60,6	16,3
Molise	8,4	73,4	13,3	21,8	76,0	12,4	14,9	84,4	8,2	49,6	65,3	11,6
Campania	5,9	83,4	9,6	16,2	84,8	3,5	16,2	83,5	4,4	50,5	64,1	11,7
Puglia	6,1	77,8	10,6	18,6	83,4	5,3	14,3	80,0	7,0	52,9	62,6	17,7
Basilicata	11,6	85,2	6,3	28,3	82,8	1,9	18,0	85,8	3,0	50,9	68,5	10,3
Calabria	4,4	76,6	12,0	19,5	83,6	6,5	11,9	85,0	4,5	42,2	68,9	7,1
Sicilia	5,9	81,7	6,6	16,9	85,0	5,9	19,2	77,5	7,7	48,7	60,3	16,8
Sardegna	7,3	70,9	16,2	21,0	82,5	7,9	14,6	79,5	9,1	42,4	65,5	13,3
Nord-ovest	9,4	73,3	11,5	21,0	79,0	7,0	21,8	80,4	6,3	52,0	57,7	18,2
Nord-est	9,6	76,6	10,9	23,4	75,6	8,9	21,2	76,6	8,7	52,7	53,9	19,3
Centro	9,5	74,9	11,2	22,5	80,6	6,9	23,5	79,7	8,0	57,5	54,7	20,1
Sud	6,1	81,2	9,5	18,5	83,9	4,6	15,1	82,7	5,3	50,1	64,1	13,4
Isole	6,2	78,5	9,4	17,9	84,2	6,5	18,1	77,9	8,0	47,1	61,4	16,0
ITALIA	8,3	76,2	10,8	20,8	80,1	6,8	20,0	79,6	7,2	52,2	58,1	17,5
TIPI DI COMUNE												
Comune centro dell'area metropolitana	11,9	69,7	12,8	24,0	75,8	7,5	30,7	73,7	9,1	59,8	48,4	25,0
Periferia dell'area metropolitana	7,5	72,1	14,9	19,3	76,6	8,1	21,7	79,6	7,5	57,6	59,3	17,0
Fino a 2.000 abitanti	6,3	86,4	7,5	17,8	85,5	4,0	12,5	86,7	6,6	39,7	70,3	9,3
Da 2.001 a 10.000 abitanti	7,3	79,6	9,4	20,6	83,3	5,5	16,0	83,8	5,6	47,1	62,7	12,9
Da 10.001 a 50.000 abitanti	7,3	81,6	6,9	20,5	82,8	5,7	17,9	82,8	5,2	51,7	60,6	15,5
50.001 abitanti e più	9,6	73,4	12,9	20,9	77,1	9,5	20,7	77,4	8,8	53,3	54,6	21,1
Totale	8,3	76,2	10,8	20,8	80,1	6,8	20,0	79,6	7,2	52,2	58,1	17,5

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 persone di 6 anni e più.

(b) Per 100 spettatori di concerti di musica classica.

(c) Per 100 spettatori di altri concerti di musica.

(d) Per 100 spettatori di teatro.

(e) Per 100 spettatori di cinema.

Tavola 10.4 Persone di 6 anni e più che negli ultimi 12 mesi si sono recate a spettacoli sportivi o in discoteche o simili per frequenza, classe di età, sesso, regione e tipo di comune
Anno 2016, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

ANNI CLASSI DI ETÀ	Spettacoli sportivi			Discoteche, balere, ecc.		
	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (b)	Di cui: 7 volte e più (b)	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (c)	Di cui: 7 volte e più (c)
2012	25,5	60,5	20,7	20,6	47,9	31,1
2013	24,4	61,3	19,3	19,6	50,7	28,6
2014	25,3	62,4	19,4	19,5	50,1	29,6
2015	25,7	61,8	19,8	20,1	51,0	28,8
ANNO 2016						
CLASSI DI ETÀ E SESSO						
MASCHI						
6-10	39,2	68,6	16,0	2,5	67,2	27,2
11-14	49,2	56,0	21,9	9,9	62,1	17,5
15-17	57,0	57,3	22,4	47,1	53,5	21,3
18-19	54,2	54,9	26,1	72,6	37,4	39,6
20-24	54,2	55,7	21,8	67,7	39,2	40,3
25-34	48,8	58,2	22,7	50,6	50,1	27,4
35-44	40,6	64,2	18,6	24,9	61,5	21,8
45-54	39,7	59,8	22,5	16,0	64,6	20,2
55-59	29,8	59,5	20,9	11,3	62,5	26,6
60-64	27,8	60,7	22,1	9,0	69,3	19,8
65-74	22,5	54,6	23,8	7,0	49,5	32,5
75 e oltre	12,3	58,5	23,0	2,8	40,7	41,4
Totale	37,0	59,6	21,5	22,8	52,5	28,1
FEMMINE						
6-10	26,1	69,9	11,0	3,1	63,2	21,2
11-14	34,7	65,5	17,3	11,9	82,5	9,4
15-17	34,5	67,9	14,8	51,2	48,7	26,7
18-19	32,9	76,4	13,0	66,4	40,1	39,5
20-24	25,0	71,2	11,4	62,5	45,1	33,9
25-34	21,9	73,9	12,8	39,4	57,8	22,5
35-44	21,2	69,7	13,6	18,3	69,1	15,3
45-54	18,0	61,7	23,2	14,2	62,9	22,3
55-59	11,7	77,7	13,8	11,5	65,6	27,8
60-64	8,5	68,3	13,5	8,0	60,2	24,7
65-74	5,4	61,5	21,9	6,1	43,9	46,6
75 e oltre	2,3	70,2	23,8	2,0	57,0	33,1
Totale	16,4	68,8	15,8	18,3	56,6	25,9
MASCHI E FEMMINE						
6-10	32,9	69,1	14,1	2,8	65,1	24,0
11-14	42,0	59,9	20,0	10,9	73,2	13,1
15-17	45,9	61,2	19,6	49,1	51,0	24,1
18-19	44,2	62,4	21,5	69,7	38,6	39,5
20-24	40,2	60,3	18,7	65,2	41,9	37,4
25-34	35,4	63,0	19,7	45,1	53,4	25,3
35-44	30,9	66,1	16,8	21,6	64,7	19,0
45-54	28,7	60,4	22,8	15,1	63,8	21,2
55-59	20,3	65,1	18,7	11,4	64,2	27,3
60-64	18,1	62,5	20,1	8,5	65,0	22,1
65-74	13,5	56,0	23,4	6,5	46,8	39,5
75 e oltre	6,2	61,1	23,2	2,3	49,2	37,1
Totale	26,4	62,6	19,7	20,5	54,4	27,1

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 persone di 6 anni e più.

(b) Per 100 spettatori di spettacoli sportivi.

(c) Per 100 frequentatori di discoteche, balere, night club o altri luoghi dove ballare.

Tavola 10.4 segue

Persone di 6 anni e più che negli ultimi 12 mesi si sono recate a spettacoli sportivi o in discoteche o simili per frequenza, classe di età, sesso, regione e tipo di comune
Anno 2016, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

REGIONI TIPI DI COMUNE	Spettacoli sportivi			Discoteche, balere, ecc.		
	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (b)	Di cui: 7 volte e più (b)	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (c)	Di cui: 7 volte e più (c)
ANNO 2016						
REGIONI						
Piemonte	25,7	66,4	18,9	19,9	54,4	26,4
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	29,7	61,6	18,0	25,3	49,4	33,9
Liguria	26,8	58,8	23,4	20,1	55,0	21,8
Lombardia	26,8	62,8	17,6	20,5	50,5	30,6
Trentino-Alto Adige/Südtirol	39,2	55,7	21,5	28,1	50,6	30,8
<i>Bozano/Bozen</i>	43,3	54,1	22,2	31,4	49,0	32,8
<i>Trento</i>	35,2	57,6	20,6	25,0	52,4	28,2
Veneto	27,6	58,4	23,3	22,2	56,9	28,3
Friuli-Venezia Giulia	28,2	64,8	21,5	19,7	58,1	26,5
Emilia-Romagna	27,5	56,4	24,7	23,1	42,7	37,8
Toscana	29,2	55,0	25,4	21,8	47,7	35,9
Umbria	27,7	55,9	22,3	24,2	51,9	30,5
Marche	28,8	64,0	20,8	24,0	53,9	28,8
Lazio	26,9	64,1	17,1	20,9	55,1	23,5
Abruzzo	30,0	58,0	24,1	19,5	53,4	25,5
Molise	23,4	69,3	14,6	19,5	64,3	17,5
Campania	24,1	71,8	14,8	16,9	59,4	23,0
Puglia	23,6	62,5	19,5	18,0	62,4	21,2
Basilicata	27,0	68,7	13,1	18,0	63,8	16,6
Calabria	23,6	64,6	17,8	16,1	65,1	15,6
Sicilia	21,3	70,2	13,9	22,3	58,2	20,8
Sardegna	29,9	56,9	25,0	17,0	63,8	20,7
Nord-ovest	26,5	63,3	18,6	20,4	51,9	28,7
Nord-est	28,7	58,0	23,4	22,8	50,8	32,1
Centro	27,9	60,5	20,7	21,8	52,4	28,7
Sud	24,5	66,4	17,5	17,5	60,7	21,4
Isole	23,4	66,0	17,4	21,0	59,3	20,8
ITALIA	26,4	62,6	19,7	20,5	54,4	27,1
TIPI DI COMUNE						
Comune centro dell'area metropolitana	24,8	61,7	19,6	21,2	54,6	25,2
Periferia dell'area metropolitana	25,9	63,1	19,7	20,4	52,1	28,0
Fino a 2.000 abitanti	23,7	64,0	16,3	18,7	57,2	23,6
Da 2.001 a 10.000 abitanti	27,3	64,5	17,0	19,9	56,6	26,7
Da 10.001 a 50.000 abitanti	27,7	63,1	19,8	21,0	54,3	27,6
50.001 abitanti e più	25,7	58,8	24,4	20,5	52,3	28,7
Totale	26,4	62,6	19,7	20,5	54,4	27,1

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 persone di 6 anni e più.

(b) Per 100 spettatori di spettacoli sportivi.

(c) Per 100 frequentatori di discoteche, balere, night club o altri luoghi dove ballare.

Tavola 10.5 Persone di 3 anni e più che guardano la televisione o ascoltano la radio e persone di 6 anni e più che leggono quotidiani o libri per classe di età, sesso, regione e tipo di comune
Anno 2016, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

ANNI CLASSI D'ETÀ	Guardano la tv abitualmente (a) (b)		Ascoltano la radio abitualmente (a) (b)		Leggono quotidiani almeno una volta alla settimana (c) (d)		Hanno letto libri negli ultimi 12 mesi (c) (e)		
	Totale	Di cui: qualche giorno	Totale	Di cui: tutti i giorni	Totale	Di cui: 5 volte e più	Totale	Da 1 a 3 libri	12 e più libri
2012	92,5	10,3	58,4	59,0	52,1	36,7	46,1	46,0	14,5
2013	92,3	10,2	57,3	59,3	49,5	36,2	43,1	46,5	13,9
2014	91,1	11,6	56,8	56,9	47,1	36,4	41,5	44,9	14,3
2015	92,2	11,4	57,9	55,4	47,1	36,3	42,0	45,5	13,7
ANNO 2016									
CLASSI DI ETÀ E SESSO									
MASCHI									
3-5	94,4	6,9	28,3	38,2	-	-	-	-	-
6-10	96,0	5,5	32,1	35,3	5,4	35,9	41,7	47,3	11,0
11-14	95,3	9,4	46,8	46,7	10,7	7,1	44,4	53,9	10,9
15-17	91,9	19,8	46,5	58,8	25,2	18,3	35,2	60,3	5,2
18-19	91,6	26,1	57,7	55,8	33,8	21,6	38,3	53,6	7,6
20-24	86,1	25,5	61,1	55,1	38,1	25,2	35,6	55,1	7,2
25-34	86,4	21,1	64,7	60,6	43,7	30,2	32,5	53,5	10,7
35-44	87,4	18,5	66,9	70,7	52,0	35,3	32,0	50,1	11,8
45-54	91,3	16,4	66,4	69,6	57,1	38,7	33,3	50,4	11,6
55-59	92,0	12,8	60,2	62,2	58,8	43,2	32,0	42,9	17,1
60-64	94,1	9,8	53,4	60,4	64,3	45,9	35,0	41,8	16,4
65-74	95,8	6,3	43,4	52,0	65,5	48,0	32,7	42,4	18,9
75 e oltre	95,2	5,4	29,5	52,8	56,4	49,0	25,8	47,1	15,5
Totale	91,4	14,0	54,3	61,2	48,8	39,2	33,5	49,2	12,6
FEMMINE									
3-5	92,5	4,0	27,7	46,3	-	-	-	-	-
6-10	96,3	5,3	38,1	33,8	4,8	14,6	46,9	48,4	13,1
11-14	97,6	14,7	55,0	53,8	12,5	18,3	57,8	43,0	17,6
15-17	95,7	21,9	68,6	61,8	23,6	10,8	59,3	43,1	12,1
18-19	90,8	22,9	59,7	51,6	35,8	16,2	59,5	42,9	12,2
20-24	90,2	27,3	62,2	49,8	32,8	15,0	54,6	41,5	9,8
25-34	89,7	19,8	67,8	59,6	39,3	25,5	52,3	44,5	10,7
35-44	89,2	18,0	67,9	64,8	43,3	29,1	51,7	43,4	13,8
45-54	93,0	14,3	61,8	62,1	45,5	30,1	50,7	41,1	14,0
55-59	93,3	10,2	52,2	55,4	49,1	33,0	50,5	38,6	19,0
60-64	95,5	6,4	44,1	51,9	50,2	36,6	50,8	40,1	18,9
65-74	96,3	4,7	35,7	54,3	46,9	39,5	41,6	40,9	20,0
75 e oltre	93,7	5,6	25,8	62,2	36,3	37,2	24,6	43,4	18,9
Totale	92,9	12,6	51,8	58,2	39,3	31,0	47,1	42,4	15,0
MASCHI E FEMMINE									
3-5	93,5	5,5	28,0	42,1	-	-	-	-	-
6-10	96,2	5,4	35,0	34,5	5,1	26,3	44,2	47,9	12,1
11-14	96,4	12,1	50,9	50,5	11,6	13,1	51,1	47,7	14,6
15-17	93,8	20,9	57,4	60,5	24,4	14,7	47,1	49,6	9,5
18-19	91,2	24,6	58,6	53,8	34,7	19,0	48,2	47,4	10,2
20-24	88,1	26,4	61,6	52,5	35,6	20,7	44,7	47,1	8,7
25-34	88,0	20,4	66,2	60,1	41,5	28,0	42,3	48,0	10,7
35-44	88,3	18,3	67,4	67,7	47,6	32,5	41,9	46,0	13,0
45-54	92,2	15,3	64,1	66,0	51,2	34,8	42,1	44,7	13,1
55-59	92,7	11,4	55,9	58,9	53,6	38,3	41,8	40,1	18,3
60-64	94,8	8,0	48,7	56,5	57,2	41,8	43,0	40,8	17,9
65-74	96,1	5,4	39,3	53,1	55,7	44,3	37,4	41,5	19,6
75 e oltre	94,3	5,5	27,3	58,2	44,3	43,1	25,1	44,9	17,5
Totale	92,2	13,3	53,0	59,7	43,9	35,4	40,5	45,1	14,1

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 persone di 3 anni e più.

(b) Per 100 spettatori o ascoltatori.

(c) Per 100 persone di 6 anni e più.

(d) Per 100 lettori di quotidiani.

(e) Per 100 lettori di libri.

Tavola 10.5 segue

Persone di 3 anni e più che guardano la televisione o ascoltano la radio e persone di 6 anni e più che leggono quotidiani o libri per classe di età, sesso, regione e tipo di comune
Anno 2016, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

REGIONI TIPI DI COMUNE	Guardano la tv abitualmente (a) (b)		Ascoltano la radio abitualmente (a) (b)		Leggono quotidiani almeno una volta alla settimana (c) (d)		Hanno letto libri negli ultimi 12 mesi (c) (e)		
	Totale	Di cui: qualche giorno	Totale	Di cui: tutti i giorni	Totale	Di cui: 5 volte e più	Totale	Da 1 a 3 libri	12 e più libri
ANNO 2016									
REGIONI									
Piemonte	92,0	14,5	53,6	60,6	48,4	34,1	48,1	41,3	16,2
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	92,0	12,7	58,5	61,1	56,6	33,0	51,1	29,4	21,8
Liguria	91,3	14,6	48,5	57,4	49,7	36,3	46,8	37,4	16,5
Lombardia	90,4	13,3	56,3	62,8	47,9	37,5	48,9	38,8	17,1
Trentino-Alto Adige/Südtirol	89,5	19,5	67,4	62,7	63,3	43,8	53,4	39,5	16,3
<i> Bolzano/Bozen</i>	<i>90,8</i>	<i>21,5</i>	<i>74,5</i>	<i>67,6</i>	<i>69,6</i>	<i>49,7</i>	<i>51,9</i>	<i>38,4</i>	<i>16,4</i>
<i> Trento</i>	<i>88,4</i>	<i>17,5</i>	<i>60,6</i>	<i>57,0</i>	<i>57,3</i>	<i>36,9</i>	<i>54,8</i>	<i>40,5</i>	<i>16,2</i>
Veneto	90,7	16,7	58,4	63,2	48,7	36,1	48,7	43,3	16,0
Friuli-Venezia Giulia	90,9	15,7	60,9	63,5	61,2	41,8	54,3	39,6	18,0
Emilia-Romagna	93,0	12,4	55,5	61,4	52,9	39,7	46,1	42,9	14,6
Toscana	92,5	13,5	49,6	60,5	48,5	39,9	44,2	42,2	15,8
Umbria	92,2	10,4	54,1	58,2	41,3	36,8	39,8	43,5	16,0
Marche	93,0	13,1	52,4	57,6	46,6	33,7	40,0	49,2	11,1
Lazio	92,6	13,7	54,8	65,2	43,7	35,9	42,9	45,8	13,9
Abruzzo	93,1	9,4	55,6	55,2	41,7	34,7	34,5	51,7	11,2
Molise	93,9	12,0	46,9	57,9	38,4	28,5	31,9	49,8	13,5
Campania	93,8	13,8	44,4	56,7	31,7	25,6	26,3	62,3	5,3
Puglia	93,7	11,3	51,7	51,0	34,9	23,1	27,2	59,7	8,4
Basilicata	94,1	14,3	46,5	53,6	29,7	23,0	30,4	57,0	7,0
Calabria	92,6	11,6	45,2	49,0	31,5	25,7	25,1	56,6	8,3
Sicilia	93,3	10,1	50,0	55,9	30,6	34,3	25,8	52,1	9,3
Sardegna	91,9	13,1	53,8	56,7	56,6	44,4	45,7	44,3	12,7
Nord-ovest	90,9	13,8	54,8	61,7	48,3	36,4	48,5	39,2	16,8
Nord-est	91,5	15,2	58,4	62,5	52,9	39,0	48,7	42,3	15,7
Centro	92,6	13,3	52,8	62,4	45,4	37,0	42,7	44,9	14,3
Sud	93,6	12,3	47,8	53,6	33,6	25,9	27,5	59,0	7,6
Isole	92,9	10,8	51,0	56,1	37,1	38,1	30,7	49,2	10,5
ITALIA	92,2	13,3	53,0	59,7	43,9	35,4	40,5	45,1	14,1
TIPI DI COMUNE									
Comune centro dell'area metropolitana	90,9	15,0	53,8	58,7	45,9	39,3	48,6	39,1	16,7
Periferia dell'area metropolitana	90,9	13,0	52,6	62,3	39,2	32,4	42,0	45,7	12,8
Fino a 2.000 abitanti	91,5	13,8	49,1	58,3	42,5	31,8	35,6	45,9	12,5
Da 2.001 a 10.000 abitanti	93,1	13,0	53,2	59,3	44,2	34,5	38,6	47,9	13,8
Da 10.001 a 50.000 abitanti	92,9	12,7	54,3	59,7	43,2	32,3	37,4	47,5	12,7
50.001 abitanti e più	92,2	13,0	51,7	59,7	46,9	40,8	41,3	43,7	14,9
Totale	92,2	13,3	53,0	59,7	43,9	35,4	40,5	45,1	14,1

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 persone di 3 anni e più.

(b) Per 100 spettatori o ascoltatori.

(c) Per 100 persone di 6 anni e più.

(d) Per 100 lettori di quotidiani.

(e) Per 100 lettori di libri.

Tavola 10.6 Titoli pubblicati per tipo di edizione e dimensione dell'editore, tiratura dei titoli pubblicati per materia trattata Anno 2014

ANNI MATERIE TRATTATE	Titoli pubblicati								Tiratura (migliaia)
	Totale	Di cui: scolastici (in %)	Tipo di edizione (in %)			Dimensione dell'editore (in %)			
			Prime edizioni successive	Edizioni	Ristampe	Piccola	Media	Grande	
2010	63.800	7,3	62,5	6,0	31,4	6,0	16,4	77,5	213.289
2011	59.237	11,2	61,1	8,0	31,0	6,1	18,1	75,8	220.706
2012	59.230	10,0	64,8	6,0	29,2	6,7	19,0	74,4	179.607
2013	61.966	11,7	63,2	5,7	31,1	6,4	17,4	76,2	181.694
2014 - PER MATERIA TRATTATA									
Generalità (a)	1.799	27,7	82,0	3,4	14,5	6,6	15,8	77,5	6.030
Dizionari	186	8,1	37,1	19,9	43,0	4,3	5,9	89,8	970
Filosofia, metafisica, metapsichica, astrologia	1.767	5,9	57,8	6,7	35,5	8,1	24,4	67,5	2.084
Psicologia	2.060	2,1	43,7	2,8	53,5	4,1	10,0	86,0	2.386
Religione, teologia	4.447	4,7	60,5	3,8	35,8	5,3	18,7	76,0	13.101
Sociologia	1.170	1,9	65,0	1,7	33,3	5,3	15,2	79,5	794
Statistica	83	3,6	49,4	14,5	36,1	24,1	7,2	68,7	63
Scienze politiche, economia politica, scienza delle finanze	1.596	8,6	61,2	13,2	25,6	4,4	16,4	79,2	1.798
Diritto, amministrazione pubblica, previdenza, assistenza sociale e assicurazioni	3.287	9,6	57,7	24,4	18,0	2,2	5,3	92,6	3.567
Arte e scienza militari	255	14,9	73,3	2,4	24,3	16,5	51,0	32,5	571
Pedagogia e didattica (b)	2.689	20,5	58,4	3,0	38,6	3,7	11,9	84,5	7.786
Libri di testo per le scuole primarie	505	100,0	45,5	-	54,5	2,6	1,0	96,4	8.438
Commercio, comunicazioni e trasporti (c)	281	13,2	57,3	6,8	35,9	3,6	19,2	77,2	271
Etnografia, usi e costumi, folclore e tradizioni popolari	640	1,9	83,3	1,7	15,0	16,3	30,0	53,8	601
Filologia e linguistica	1.718	60,4	49,5	1,7	48,7	3,1	8,6	88,4	7.069
Matematica	825	47,9	39,3	4,0	56,7	1,6	7,0	91,4	3.094
Scienze fisiche e naturali	1.414	54,4	45,1	5,0	49,9	2,4	6,4	91,2	5.402
Ecologia	87	3,4	72,4	3,4	24,1	8,0	32,2	59,8	359
Medicina, farmacia, veterinaria, igiene, dietologia	1.379	4,3	47,9	9,5	42,6	9,2	23,6	67,2	3.327
Tecnologia, ingegneria, industrie, arti e mestieri	1.026	21,7	44,9	9,1	46,0	4,7	18,6	76,7	1.513
Informatica	316	25,3	52,8	1,9	45,3	2,8	4,1	93,0	522
Agricoltura, silvicoltura, allevamento, caccia e pesca	246	19,9	62,6	8,5	28,9	8,5	31,7	59,8	571
Economia domestica, arredamento e moda	141	2,8	75,2	7,1	17,7	6,4	3,5	90,1	409
Cucina e ricettari vari	854	4,6	65,9	7,7	26,3	5,9	20,0	74,1	4.106
Commercio (d), comunicazioni, trasporti (e)	86	18,6	59,3	7,0	33,7	9,3	25,6	65,1	118
Architettura e urbanistica	868	6,1	72,2	6,3	21,4	10,6	22,8	66,6	729
Arti figurative e fotografia	2.052	10,5	78,4	3,6	18,0	9,4	26,4	64,3	3.526
Musica e spettacoli (f)	832	10,5	69,2	2,9	27,9	14,8	35,7	49,5	1.236
Divertimenti, giochi, sport	1.155	2,9	62,4	12,3	25,3	8,2	20,2	71,6	6.944
Storia della letteratura e critica letteraria	1.062	12,1	69,2	2,1	28,7	5,7	27,6	66,7	1.939
Geografia, viaggi, atlanti	551	33,4	50,8	13,4	35,8	3,1	21,1	75,9	1.898
Guide turistiche	791	0,3	50,9	19,0	30,1	12,0	24,4	63,6	2.348
Storia (g), biografie e araldica	3.828	13,4	68,8	3,8	27,4	12,5	28,2	59,2	7.306
Attualità politico-sociale ed economica (h)	2.923	1,1	85,5	2,2	12,3	2,6	8,7	88,7	2.720
Testi letterari classici	1.257	21,7	36,5	7,0	56,5	3,9	13,4	82,7	3.749
Testi letterari moderni	12.812	1,5	68,7	5,5	25,8	5,5	19,2	75,3	58.592
Poesia e teatro	1.606	2,0	91,0	1,2	7,8	11,5	38,1	50,4	675
Libri di avventura e gialli	1.838	1,0	53,9	8,0	38,1	4,2	13,9	81,8	9.801
Altri romanzi e racconti	9.368	1,5	67,8	5,8	26,5	4,7	17,0	78,3	48.116
Fumetti	597	-	88,4	4,7	6,9	5,4	24,0	70,7	1.737
Non indicato	235	1,3	10,6	50,2	39,1	3,4	-	96,6	223
Totale	57.820	11,9	63,0	6,5	30,5	6,0	17,6	76,3	167.893

Fonte: Istat, Indagine sulla produzione libraria (R)

(a) Comprende: bibliografie, enciclopedie, eccetera, esclusi i dizionari.

(b) Esclusi i libri di testo per le scuole primarie e secondarie, parascolastici e universitari.

(c) Solo con riguardo al carattere economico.

(d) Compresi i testi di steno-dattilografia.

(e) Con riguardo all'aspetto organizzativo, amministrativo e tecnico.

(f) Comprende: teatro, cinematografo, radio, tv, manifestazioni varie.

(g) Compresa archeologia e preistoria.

(h) Escluse biografie.

Tavola 10.7 Persone di 6 anni e più che non hanno fruito di spettacoli o intrattenimenti fuori casa negli ultimi 12 mesi o non hanno letto quotidiani o libri per sesso, classe di età e regione e tipo di comune
Anno 2016, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

ANNI CLASSI DI ETÀ	Non hanno fruito di spettacoli fuori casa								Non hanno letto		Astensione complessiva (c)
	Musei, mostre e monumenti	Siti archeologici e monumenti	Concerti di musica classica	Altri concerti di musica	Teatro	Cinema	Spettacoli sportivi	Discoteche, balere, ecc.	Quotidiani (a)	Libri (b)	
2012	70,2	77,1	90,4	79,1	78,1	48,6	72,8	77,7	46,6	52,4	17,8
2013	71,9	77,0	87,5	79,6	79,7	51,3	73,2	78,1	49,2	55,2	19,6
2014	69,6	75,7	88,2	79,1	78,7	49,8	72,3	78,1	51,2	56,5	19,2
2015	68,3	74,7	88,3	78,8	78,8	48,9	72,5	78,2	51,9	56,5	18,5
ANNO 2016											
CLASSI DI ETÀ E SESSO											
MASCHI											
6-10	56,1	66,5	91,5	86,5	67,9	20,5	58,1	94,9	92,3	55,4	10,7
11-14	50,7	66,6	91,1	78,4	67,8	17,9	49,3	88,8	88,2	53,8	7,6
15-17	54,9	71,4	90,0	70,0	70,9	14,9	41,1	51,0	72,9	62,1	5,7
18-19	59,1	67,3	90,8	57,9	71,4	16,6	43,1	26,1	64,6	59,6	4,8
20-24	62,2	71,6	88,4	54,2	81,0	14,1	42,7	30,0	59,9	62,0	4,2
25-34	66,5	71,4	86,9	60,6	81,0	25,5	48,7	47,0	54,1	64,7	10,6
35-44	67,8	71,0	90,7	73,2	81,1	38,1	57,8	73,4	46,6	66,2	14,7
45-54	67,2	71,0	91,0	77,5	80,6	43,4	58,9	82,6	42,0	65,4	15,1
55-59	70,1	72,2	89,3	80,6	81,8	57,0	69,1	87,6	40,4	66,1	19,4
60-64	67,8	70,3	87,4	83,2	80,5	61,3	69,9	89,1	34,6	62,6	16,7
65-74	70,6	76,3	89,5	88,3	81,4	72,4	75,2	90,9	33,5	65,2	19,9
75 e oltre	84,3	87,5	92,7	93,2	89,7	87,9	85,8	95,1	42,6	72,9	34,0
Totale	67,3	72,8	89,9	76,5	80,0	44,5	61,0	75,3	49,8	64,5	15,5
FEMMINE											
6-10	54,4	67,1	90,2	86,5	65,2	22,8	69,6	92,5	91,1	49,2	11,7
11-14	50,9	67,4	89,3	72,9	65,5	17,8	63,7	86,3	86,1	39,7	8,9
15-17	47,3	65,1	89,1	61,9	60,9	12,5	64,2	47,8	75,4	39,5	3,4
18-19	47,9	61,6	87,6	51,6	65,8	9,9	65,1	31,9	62,2	38,2	3,4
20-24	55,7	65,1	84,9	53,0	72,1	14,3	71,4	34,1	63,9	42,0	6,8
25-34	61,5	68,3	88,7	63,2	76,9	29,5	76,1	58,7	59,1	45,9	13,6
35-44	65,8	70,6	90,6	72,5	75,5	34,8	77,2	80,2	55,4	46,5	14,9
45-54	64,1	71,1	88,7	77,0	75,7	43,0	80,4	84,6	53,7	48,2	18,1
55-59	65,9	70,4	88,2	80,9	74,9	56,2	86,4	87,0	49,9	47,6	20,6
60-64	65,8	71,5	85,7	85,3	72,5	61,5	89,5	90,2	49,4	47,7	23,4
65-74	75,5	80,1	90,4	90,5	80,6	74,9	92,6	92,1	52,5	57,3	30,8
75 e oltre	88,5	91,7	93,6	94,8	89,7	90,4	95,9	96,2	62,8	73,9	49,7
Totale	66,8	73,5	89,5	77,8	76,3	47,7	81,6	79,8	59,4	51,1	21,5
MASCHI E FEMMINE											
6-10	55,3	66,8	90,9	86,5	66,6	21,6	63,6	93,7	91,7	52,4	11,2
11-14	50,8	67,0	90,2	75,7	66,6	17,8	56,5	87,6	87,2	46,8	8,3
15-17	51,1	68,3	89,6	66,0	66,0	13,8	52,5	49,4	74,2	51,0	4,6
18-19	53,8	64,6	89,3	54,9	68,8	13,5	53,4	28,8	63,5	49,5	4,1
20-24	59,1	68,5	86,7	53,6	76,7	14,2	56,5	32,0	61,8	52,4	5,4
25-34	64,1	69,9	87,8	61,9	78,9	27,5	62,3	52,8	56,6	55,4	12,1
35-44	66,8	70,8	90,7	72,8	78,3	36,4	67,5	76,8	51,0	56,3	14,8
45-54	65,6	71,0	89,8	77,3	78,1	43,2	69,8	83,6	47,9	56,7	16,6
55-59	67,9	71,2	88,7	80,8	78,2	56,6	78,2	87,3	45,4	56,4	20,0
60-64	66,8	70,9	86,6	84,3	76,5	61,4	79,8	89,7	42,1	55,1	20,1
65-74	73,2	78,3	89,9	89,5	81,0	73,7	84,4	91,5	43,5	61,0	25,6
75 e oltre	86,9	90,0	93,2	94,2	89,7	89,4	91,9	95,7	54,8	73,5	43,5
Totale	67,0	73,2	89,7	77,2	78,1	46,1	71,6	77,6	54,7	57,6	18,6

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Almeno una volta a settimana.

(b) Negli ultimi 12 mesi.

(c) Persone che negli ultimi 12 mesi non hanno fruito di alcun intrattenimento o spettacolo fuori casa e non hanno letto né libri né quotidiani.

Tavola 10.7 segue

Persone di 6 anni e più che non hanno fruito di spettacoli o intrattenimenti fuori casa negli ultimi 12 mesi o non hanno letto quotidiani o libri per sesso, classe di età e regione e tipo di comune
Anno 2016, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

REGIONI TIPI DI COMUNE	Non hanno fruito di spettacoli fuori casa								Non hanno letto		Astensione complessiva (c)
	Musei, mostre	Siti archeologici e monumenti	Concerti di musica classica	Altri concerti di musica	Teatro	Cinema	Spettacoli sportivi	Discoteche, balere, ecc.	Quotidiani (a)	Libri (b)	
ANNO 2016											
REGIONI											
Piemonte	60,2	70,9	88,8	77,3	78,5	46,8	72,2	78,2	50,1	50,0	14,6
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	63,5	65,9	89,1	77,1	81,6	47,4	68,3	72,7	42,2	47,2	8,6
Liguria	66,9	75,2	90,7	81,0	78,1	47,0	71,7	78,6	49,5	52,3	14,5
Lombardia	58,0	68,4	88,0	76,0	74,9	46,0	70,9	77,3	50,6	49,0	13,2
Trentino-Alto Adige/Südtirol	52,1	66,7	83,8	66,8	66,5	49,5	58,6	69,5	35,6	44,8	7,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>51,8</i>	<i>67,7</i>	<i>77,7</i>	<i>58,8</i>	<i>58,6</i>	<i>48,4</i>	<i>52,6</i>	<i>64,3</i>	<i>28,7</i>	<i>46,0</i>	<i>4,5</i>
<i>Trento</i>	<i>52,4</i>	<i>65,7</i>	<i>89,6</i>	<i>74,5</i>	<i>74,1</i>	<i>50,6</i>	<i>64,4</i>	<i>74,6</i>	<i>42,3</i>	<i>43,7</i>	<i>9,5</i>
Veneto	62,2	70,4	89,1	76,3	79,4	47,3	70,6	76,2	50,1	49,7	13,7
Friuli-Venezia Giulia	57,4	66,4	86,9	73,8	73,8	45,3	70,0	79,1	37,6	44,6	9,5
Emilia-Romagna	63,5	72,3	90,0	75,5	78,0	43,8	71,0	75,5	46,1	52,6	13,4
Toscana	64,5	72,1	88,7	76,2	77,5	43,5	69,1	76,6	50,5	54,1	13,5
Umbria	67,1	70,6	89,6	77,5	78,1	48,7	69,8	73,5	56,9	57,9	20,8
Marche	66,1	72,9	87,9	76,8	76,6	43,4	69,0	74,2	52,4	58,2	16,2
Lazio	65,7	68,7	88,9	74,9	72,3	37,8	71,4	77,7	55,4	55,8	15,2
Abruzzo	75,1	78,7	91,3	76,0	81,8	47,3	68,0	78,7	57,4	64,0	20,5
Molise	74,7	78,4	90,6	77,2	84,0	49,0	75,4	79,5	60,7	66,7	28,5
Campania	76,8	78,3	92,8	82,4	82,6	48,4	74,6	81,9	67,2	72,3	29,7
Puglia	78,2	80,5	91,4	79,1	83,5	44,9	73,8	79,6	63,5	70,1	26,9
Basilicata	73,5	77,9	87,7	70,7	81,0	48,4	72,1	81,3	69,8	68,8	27,2
Calabria	82,9	85,0	93,5	78,5	86,4	56,0	74,3	81,9	67,1	73,0	34,8
Sicilia	77,7	80,4	91,4	80,2	78,3	48,9	76,1	75,1	67,0	71,0	29,5
Sardegna	68,2	66,4	89,4	75,7	82,1	54,8	67,0	80,1	41,5	51,8	14,3
Nord-ovest	59,5	69,7	88,5	76,8	76,3	46,3	71,3	77,6	50,3	49,6	13,6
Nord-est	61,3	70,4	88,8	74,9	77,1	45,9	69,6	75,6	46,0	49,8	12,5
Centro	65,5	70,4	88,7	75,8	74,9	41,1	70,3	76,6	53,6	55,8	15,2
Sud	77,7	79,9	92,1	79,7	83,3	48,4	73,6	80,8	65,2	70,7	28,6
Isole	75,3	76,9	90,9	79,0	79,3	50,4	73,8	76,4	60,7	66,2	25,7
ITALIA	67,0	73,2	89,7	77,2	78,1	46,1	71,6	77,6	54,7	57,6	18,6
TIPI DI COMUNE											
Comune centro dell'area metropolitana	56,3	65,0	86,1	74,0	67,6	38,5	73,2	77,0	52,6	49,5	14,4
Periferia dell'area metropolitana	64,7	70,4	90,0	78,2	75,9	40,4	71,6	77,0	59,0	55,7	16,6
Fino a 2.000 abitanti	75,0	80,0	92,4	80,8	86,2	59,1	74,9	80,0	56,7	63,3	23,7
Da 2.001 a 10.000 abitanti	70,8	75,8	91,0	77,7	82,4	51,4	70,9	78,5	54,6	59,7	20,5
Da 10.001 a 50.000 abitanti	70,2	75,3	90,8	77,4	80,3	46,7	70,3	77,2	55,6	61,0	19,9
50.001 abitanti e più	65,7	73,2	88,4	77,0	77,3	44,9	72,1	77,6	51,7	56,4	17,4
Totale	67,0	73,2	89,7	77,2	78,1	46,1	71,6	77,6	54,7	57,6	18,6

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Almeno una volta a settimana.

(b) Negli ultimi 12 mesi.

(c) Persone che negli ultimi 12 mesi non hanno fruito di alcun intrattenimento o spettacolo fuori casa e non hanno letto né libri né quotidiani.

Tavola 10.8 Persone di 3 anni e più per frequenza con cui usano un personal computer e persone di 6 anni e più per frequenza con cui usano Internet per sesso, classe di età, regione, ripartizione e tipo di comune
Anno 2016, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

ANNI CLASSI DI ETÀ	Uso del personal computer (a)					Non usano il pc	Uso di Internet (b)					Non usano Internet
	Si	Tutti i giorni	Una o più volte alla settimana	Qualche volta al mese	Qualche volta all'anno		Si	Tutti i giorni	Una o più volte alla settimana	Qualche volta al mese	Qualche volta all'anno	
2011	52,2	31,3	16,5	3,2	1,2	46,0	51,5	28,3	18,2	3,6	1,5	46,6
2012	52,4	31,9	16,5	2,9	1,0	46,1	52,5	29,6	18,6	3,3	1,1	45,6
2013	54,4	34,2	16,9	2,5	0,8	43,8	54,9	33,6	17,7	2,6	0,9	43,2
2014	54,8	33,6	17,5	2,7	1,0	43,5	57,5	37,0	17,1	2,5	0,9	40,9
ANNO 2016												
CLASSI DI ETÀ E SESSO												
MASCHI												
3-5	23,6	4,1	13,9	3,3	2,3	75,1	-	-	-	-	-	-
6-10	54,7	12,8	31,5	8,1	2,4	43,5	49,0	12,1	30,0	5,5	1,5	48,6
11-14	78,4	26,6	42,0	7,1	2,7	19,2	83,2	48,1	31,8	2,5	0,8	15,1
15-17	83,1	40,4	36,1	4,6	2,0	14,9	91,7	74,1	16,2	1,4	-	5,5
18-19	82,9	48,2	30,6	2,8	1,3	15,9	94,2	82,0	12,2	0,0	-	4,1
20-24	83,9	56,1	23,7	2,0	2,1	13,7	92,0	78,4	12,3	0,7	0,5	5,4
25-34	76,9	51,4	21,1	3,2	1,2	19,9	87,5	70,2	15,4	1,3	0,6	9,1
35-44	74,6	51,4	19,3	2,5	1,4	23,2	84,1	63,5	18,0	1,9	0,6	13,6
45-54	70,9	49,6	17,6	2,7	1,0	27,5	78,0	54,7	20,1	2,2	0,9	20,7
55-59	62,3	43,7	14,8	2,7	1,1	36,2	66,1	45,0	16,9	3,3	0,9	32,2
60-64	54,8	37,1	14,4	2,3	1,0	43,5	58,1	37,7	17,3	2,5	0,5	40,1
65-74	35,6	21,9	11,8	1,3	0,5	61,7	37,2	22,0	13,0	1,6	0,8	60,5
75 e oltre	13,1	7,1	4,9	0,6	0,5	84,8	13,3	6,7	5,4	0,9	0,4	85,3
Totale	60,9	37,8	18,9	2,9	1,3	37,0	67,6	48,0	16,9	2,0	0,7	30,3
FEMMINE												
3-5	25,3	5,1	14,6	3,0	2,7	72,6	-	-	-	-	-	-
6-10	51,0	6,5	31,8	9,8	3,0	47,3	47,4	9,1	30,0	7,0	1,4	50,8
11-14	78,4	26,4	42,3	7,1	2,6	19,9	82,7	53,2	27,3	1,6	0,6	15,6
15-17	83,3	34,5	40,5	6,3	2,1	14,3	91,5	76,5	13,9	1,1	-	4,9
18-19	81,9	33,8	37,5	8,4	2,3	14,6	91,6	84,0	7,4	0,2	-	4,1
20-24	82,5	49,8	26,8	3,7	2,2	14,1	90,7	79,5	10,0	0,6	0,5	5,9
25-34	75,1	47,7	21,3	3,6	2,5	22,6	86,7	70,3	15,0	1,2	0,2	11,5
35-44	73,1	46,6	20,3	4,2	2,0	24,8	84,5	62,0	20,4	1,4	0,7	13,9
45-54	62,8	40,2	17,1	4,0	1,5	35,7	72,3	48,5	19,3	3,3	1,1	26,5
55-59	50,5	33,1	14,0	2,3	1,2	47,5	59,7	37,0	18,9	2,6	1,3	39,1
60-64	41,3	25,7	12,8	1,9	0,8	57,1	46,3	26,4	16,3	2,7	1,0	52,3
65-74	18,2	8,9	7,3	1,2	0,8	79,9	21,2	9,8	9,4	1,6	0,5	77,7
75 e oltre	3,8	1,9	1,4	0,2	0,3	94,0	4,0	1,9	1,5	0,5	0,2	94,2
Totale	51,5	29,2	17,4	3,4	1,6	46,4	59,0	41,3	15,1	1,9	0,7	39,3
MASCHI E FEMMINE												
3-5	24,4	4,6	14,2	3,2	2,5	73,9	-	-	-	-	-	-
6-10	52,9	9,8	31,6	8,9	2,6	45,3	48,2	10,6	30,0	6,2	1,4	49,7
11-14	78,4	26,5	42,1	7,1	2,7	19,5	82,9	50,6	29,6	2,1	0,7	15,3
15-17	83,2	37,4	38,3	5,4	2,1	14,6	91,6	75,3	15,0	1,2	-	5,2
18-19	82,4	41,4	33,8	5,4	1,8	15,3	93,0	82,9	9,9	0,1	-	4,1
20-24	83,2	53,1	25,2	2,8	2,1	13,9	91,3	78,9	11,2	0,7	0,5	5,7
25-34	76,0	49,6	21,2	3,4	1,8	21,3	87,1	70,2	15,2	1,2	0,4	10,3
35-44	73,9	49,0	19,8	3,4	1,7	24,0	84,3	62,7	19,2	1,7	0,7	13,7
45-54	66,8	44,8	17,3	3,4	1,3	31,6	75,1	51,6	19,7	2,8	1,0	23,6
55-59	56,1	38,1	14,4	2,5	1,1	42,1	62,7	40,8	17,9	2,9	1,1	35,8
60-64	48,0	31,4	13,6	2,1	0,9	50,4	52,2	32,0	16,8	2,6	0,8	46,3
65-74	26,4	15,1	9,5	1,3	0,7	71,3	28,8	15,5	11,1	1,6	0,6	69,6
75 e oltre	7,5	3,9	2,8	0,4	0,4	90,4	7,7	3,8	3,0	0,6	0,3	90,7
Totale	56,1	33,4	18,1	3,1	1,4	41,9	63,2	44,6	16,0	2,0	0,7	34,9

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 persone di 3 anni e più dello stesso sesso e classe di età. La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato" per le persone che usano il pc.

(b) Per 100 persone di 6 anni e più dello stesso sesso e classe di età. La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato" per le persone che usano Internet.

Tavola 10.8 segue

Persone di 3 anni e più per frequenza con cui usano un personal computer e persone di 6 anni e più per frequenza con cui usano Internet per sesso, classe di età, regione, ripartizione e tipo di comune
Anno 2016, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

REGIONI TIPI DI COMUNE	Uso del personal computer (a)					Non usano il pc	Uso di Internet (b)					Non usano Internet
	Sì	Tutti i giorni	Una o più volte alla settimana	Qualche volta al mese	Qualche volta all'anno		Sì	Tutti i giorni	Una o più volte alla settimana	Qualche volta al mese	Qualche volta all'anno	
ANNO 2016												
REGIONI												
Piemonte	58,3	35,1	18,2	3,8	1,2	39,6	64,2	44,7	16,5	2,2	0,8	34,2
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	62,3	35,8	18,4	5,5	2,6	36,4	67,9	44,9	18,9	2,7	1,4	31,1
Liguria	54,8	33,8	17,6	2,5	1,0	43,2	60,9	43,6	15,2	1,6	0,5	37,4
Lombardia	64,3	38,5	20,4	3,5	1,9	33,5	70,2	50,7	17,1	1,9	0,6	27,8
Trentino-Alto Adige/Südtirol	64,3	35,0	22,9	4,2	2,1	33,9	69,2	47,4	18,0	2,6	1,2	28,6
<i>Bolzano-Bozen</i>	63,6	32,5	23,6	5,3	2,1	33,1	67,9	47,3	16,8	2,8	1,1	29,2
<i>Trento</i>	64,9	37,5	22,2	3,1	2,1	34,8	70,5	47,5	19,2	2,4	1,4	27,9
Veneto	60,6	36,3	19,3	3,4	1,7	37,4	68,0	47,7	17,2	2,3	0,9	30,5
Friuli-Venezia Giulia	61,4	35,9	19,2	4,6	1,7	37,0	66,8	47,5	16,5	2,0	0,7	32,2
Emilia-Romagna	59,0	36,0	19,1	2,8	1,1	39,1	65,1	46,7	16,2	1,7	0,5	33,4
Toscana	58,7	34,9	18,8	3,6	1,4	39,8	65,2	45,5	16,6	2,5	0,7	33,6
Umbria	55,0	31,8	18,1	3,7	1,4	43,3	62,3	43,8	15,9	2,0	0,5	36,2
Marche	57,9	34,1	18,1	3,6	2,0	40,0	66,2	47,6	15,9	2,0	0,6	32,9
Lazio	59,8	38,7	17,7	2,4	1,0	38,4	67,9	49,4	15,8	2,1	0,6	30,8
Abruzzo	56,6	32,6	19,4	2,9	1,7	41,4	63,6	44,6	16,4	1,8	0,8	34,4
Molise	53,0	30,3	19,0	3,1	0,6	45,8	59,8	41,4	16,1	1,6	0,8	38,9
Campania	47,4	27,2	16,3	2,7	1,1	50,9	54,6	37,3	15,4	1,5	0,4	43,1
Puglia	47,3	24,4	17,8	3,7	1,4	50,1	55,8	37,6	15,2	2,2	0,8	41,2
Basilicata	51,6	26,3	21,2	3,1	1,1	47,4	59,1	39,1	18,2	1,4	0,4	40,1
Calabria	46,2	27,8	14,8	2,1	1,6	52,1	52,8	37,1	13,2	2,0	0,6	44,3
Sicilia	43,7	26,1	14,2	2,0	1,4	53,1	53,5	37,3	13,6	1,8	0,9	43,7
Sardegna	53,7	33,2	15,4	3,7	1,4	43,6	62,1	43,9	15,2	1,9	1,2	35,3
Nord-ovest	61,7	37,1	19,5	3,5	1,6	36,1	67,6	48,3	16,8	1,9	0,6	30,5
Nord-est	60,4	36,0	19,5	3,4	1,5	37,7	66,9	47,3	16,8	2,0	0,8	31,6
Centro	58,9	36,5	18,1	3,0	1,3	39,4	66,4	47,5	16,1	2,2	0,6	32,3
Sud	48,4	27,0	17,1	3,0	1,3	49,7	55,9	38,2	15,3	1,8	0,6	41,7
Isole	46,2	27,9	14,5	2,4	1,4	50,7	55,7	38,9	14,0	1,8	1,0	41,7
ITALIA	56,1	33,4	18,1	3,1	1,4	41,9	63,2	44,6	16,0	2,0	0,7	34,9
TIPI DI COMUNE												
Comune centro dell'area metropolitana	62,0	42,4	16,2	2,3	1,1	35,9	68,6	51,0	15,2	1,9	0,5	30,1
Periferia dell'area metropolitana	60,5	36,4	18,6	3,8	1,7	37,1	67,0	47,6	16,4	2,1	0,8	30,5
Fino a 2.000 abitanti	47,8	25,7	17,1	3,4	1,5	50,5	55,0	37,7	14,6	2,0	0,7	43,6
Da 2.001 a 10.000 abitanti	53,7	29,7	18,8	3,4	1,7	44,4	61,0	41,9	16,3	2,0	0,7	37,1
Da 10.001 a 50.000 abitanti	54,1	30,8	18,8	3,3	1,2	43,8	61,9	42,9	16,6	1,8	0,7	36,3
50.001 abitanti e più	56,5	34,7	17,6	2,7	1,4	41,2	63,0	45,0	15,3	2,1	0,6	34,5
Totale	56,1	33,4	18,1	3,1	1,4	41,9	63,2	44,6	16,0	2,0	0,7	34,9

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 persone di 3 anni e più dello stesso sesso e classe di età. La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato" per le persone che usano il pc.

(b) Per 100 persone di 6 anni e più dello stesso sesso e classe di età. La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato" per le persone che usano Internet.

Tavola 10.9 Persone di 3 anni e più che praticano sport, qualche attività fisica e persone non praticanti per sesso, classe di età, regione e tipo di comune
Anno 2016, composizioni percentuali (a)

ANNI CLASSI DI ETÀ	Praticano sport		Praticano solo qualche attività fisica	Non praticano sport né attività fisica
	In modo continuativo	In modo saltuario		
2012	21,9	9,3	29,2	39,1
2013	21,5	9,1	27,9	41,2
2014	23,1	8,6	28,1	39,9
2015	23,8	9,5	26,5	39,9
ANNO 2016				
CLASSE DI ETÀ E SESSO				
MASCHI				
3-5	19,7	3,8	24,3	49,0
6-10	62,5	5,7	10,8	20,2
11-14	65,2	8,4	11,8	14,6
15-17	59,6	11,3	13,8	15,0
18-19	53,6	12,0	14,9	19,5
20-24	44,6	19,1	12,5	23,3
25-34	38,9	13,9	19,3	27,6
35-44	29,0	14,1	24,0	32,6
45-54	23,7	13,5	26,2	36,4
55-59	18,2	10,7	31,8	39,0
60-64	19,3	8,9	32,4	39,2
65-74	15,9	8,8	34,4	40,7
75 e oltre	6,1	4,3	27,7	61,5
Totale	29,7	11,1	24,0	34,8
FEMMINE				
3-5	23,3	3,6	23,2	47,8
6-10	56,6	5,7	10,9	26,5
11-14	51,3	8,0	17,8	22,3
15-17	45,8	8,7	20,4	24,6
18-19	30,7	14,9	24,8	29,5
20-24	30,8	12,7	27,0	29,2
25-34	24,1	12,4	28,2	34,8
35-44	19,5	11,6	32,9	35,7
45-54	18,2	10,1	31,8	39,8
55-59	16,6	7,8	31,5	43,7
60-64	15,7	7,0	32,0	45,1
65-74	10,8	4,8	31,9	52,4
75 e oltre	4,2	2,2	16,6	76,5
Totale	20,8	8,3	27,2	43,4
MASCHI E FEMMINE				
3-5	21,4	3,7	23,7	48,4
6-10	59,7	5,7	10,8	23,2
11-14	58,3	8,2	14,8	18,4
15-17	52,8	10,0	17,1	19,7
18-19	42,9	13,3	19,5	24,2
20-24	38,0	16,0	19,5	26,2
25-34	31,6	13,2	23,7	31,2
35-44	24,2	12,9	28,5	34,2
45-54	20,9	11,8	29,1	38,2
55-59	17,4	9,2	31,7	41,5
60-64	17,5	7,9	32,2	42,2
65-74	13,2	6,7	33,1	46,8
75 e oltre	4,9	3,0	21,0	70,6
Totale	25,1	9,7	25,7	39,2

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato".

Tavola 10.9 segue

Persone di 3 anni e più che praticano sport, qualche attività fisica e persone non praticanti per sesso, classe di età, regione e tipo di comune

Anno 2016, composizioni percentuali (a)

REGIONI TIPI DI COMUNE	Praticano sport		Praticano solo qualche attività fisica	Non praticano sport né attività fisica
	In modo continuativo	In modo saltuario		
ANNO 2016				
REGIONI				
Piemonte	26,9	11,5	28,6	32,6
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	28,5	14,3	25,2	31,8
Liguria	24,9	7,8	28,6	38,3
Lombardia	30,5	10,7	27,9	30,6
Trentino-Alto Adige/Südtirol	36,2	16,7	31,5	15,5
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>39,4</i>	<i>20,1</i>	<i>26,8</i>	<i>13,6</i>
<i>Trento</i>	<i>33,2</i>	<i>13,4</i>	<i>36,0</i>	<i>17,4</i>
Veneto	29,5	14,4	29,7	26,1
Friuli-Venezia Giulia	27,6	11,9	34,0	26,2
Emilia-Romagna	31,1	10,8	26,0	31,9
Toscana	25,9	9,8	31,0	33,1
Umbria	24,6	8,1	28,6	38,7
Marche	27,6	8,0	31,3	32,9
Lazio	28,5	7,7	22,8	40,6
Abruzzo	23,0	11,2	25,3	40,3
Molise	19,3	5,8	22,1	52,5
Campania	13,9	6,1	22,7	56,9
Puglia	20,8	8,5	19,7	50,6
Basilicata	19,0	7,1	23,2	50,4
Calabria	16,5	7,7	21,9	53,4
Sicilia	16,5	7,5	17,0	58,4
Sardegna	26,1	10,7	28,6	34,7
Nord-ovest	29,0	10,7	28,1	31,9
Nord-est	30,5	12,9	28,9	27,4
Centro	27,3	8,4	26,8	37,1
Sud	17,5	7,5	22,0	52,7
Isole	18,9	8,3	19,9	52,5
ITALIA	25,1	9,7	25,7	39,2
TIPI DI COMUNE				
Comune centro dell'area metropolitana	26,7	9,0	25,7	38,2
Periferia dell'area metropolitana	27,0	10,4	22,5	39,6
Fino a 2.000 abitanti	20,0	8,6	26,0	45,2
Da 2.001 a 10.000 abitanti	25,6	10,6	26,6	36,9
Da 10.001 a 50.000 abitanti	24,5	9,2	26,4	39,6
50.001 abitanti e più	24,3	9,6	25,4	40,4
Totale	25,1	9,7	25,7	39,2

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato".

Tavola 10.10 Spesa per consumi finali delle famiglie per ricreazione e cultura per funzione di consumo (a)
Anno 2015, valori a prezzi concatenati con anno di riferimento 2010 in milioni di euro

ANNI FUNZIONI DI CONSUMO	Valori a prezzi correnti	Percentuale sulla spesa totale delle famiglie (valori a prezzi correnti)	Variazione percentuale su valori a prezzi concatenati (Anno 2010 = 100) (b)
2011	72.127	7,1	2,0
2012	68.448	6,8	-5,6
2013	63.968	6,5	-6,6
2014	65.326	6,6	1,9
2015 - PER FUNZIONE DI CONSUMO			
Spesa totale per ricreazione e cultura	67.806	6,7	3,7
<i>di cui:</i>			
<i>Attrezzature audiovisive, fotografiche e di elaborazione delle informazioni</i>	7.839	0,8	8,7
<i>Altri beni durevoli principali per la ricreazione e la cultura</i>	2.468	0,2	4,2
<i>Servizi ricreativi e culturali</i>	29.770	2,9	4,6
<i>Libri</i>	3.134	0,3	-0,6
<i>Giornali e periodici; stampa di vario tipo; cancelleria e materiali per disegno</i>	6.214	0,6	0,9
CONSUMI FINALI TOTALI (c)	1.010.505	100,0	1,7

Fonte: Istat, Conti economici delle famiglie e delle istituzioni sociali private (E)

- (a) Spese corrispondenti alla funzione "Ricreazione e cultura", come definita in base alla Classificazione dei consumi individuali per funzione Coicop incluse le spese per le voci "Giochi, giocattoli e hobbies; attrezzature per lo sport, il campeggio e ricreazione all'aria aperta", "Giardinaggio, fiori, piante; animali domestici e relativi prodotti; servizi veterinari e altri servizi per animali domestici" e "Vacanze tutto compreso".
- (b) L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.
- (c) Spesa nazionale complessiva delle famiglie sul territorio economico per beni e servizi.

Tavola 10.11 Indice armonizzato dei prezzi al consumo per ricreazione, spettacoli e cultura per tipo di bene e servizio.
Base 2005=100 (a)
Anni 2011-2015

FUNZIONI DI CONSUMO	Indici					Variazioni percentuali			
	2011	2012	2013	2014	2015	2012/ 2011	2013/ 2012	2014/ 2013	2015/ 2014
Ricreazione, spettacoli e cultura	105,2	105,8	106,3	106,9	107,2	0,5	0,5	0,5	0,3
<i>Apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici</i>	69,1	64,3	60,4	57,0	54,2	-7,0	-6,1	-5,7	-4,9
<i>Altri beni durevoli per ricreazione e cultura</i>	107,8	106,5	108,7	112,1	114,1	-1,3	2,1	3,2	1,8
<i>Altri articoli e attrezzature per attività ricreative, giardinaggio e animali</i>	107,8	110,0	111,0	111,3	112,2	2,0	0,9	0,3	0,8
<i>Servizi ricreativi e culturali</i>	115,6	117,9	119,8	121,1	123,2	2,0	1,6	1,1	1,7
<i>Giornali, libri e articoli di cartoleria</i>	113,2	115,1	117,4	120,2	122,4	1,7	2,0	2,5	1,8
<i>Pacchetti vacanza</i>	108,8	110,3	113,1	117,1	115,9	1,4	2,5	3,5	-1,0
Indice generale	113,8	117,5	119,0	119,3	119,4	3,3	1,3	0,2	0,1
Beni	113,9	118,6	119,8	119,5	119,2	4,2	1,0	-0,2	-0,3
Servizi	113,5	116,0	117,8	118,8	119,5	2,2	1,6	0,8	0,6

Fonte: Istat, Indice armonizzato comunitario dei prezzi al consumo (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R)

- (a) L'indice armonizzato dei prezzi al consumo assicura una misura dell'inflazione comparabile tra i diversi paesi europei, attraverso l'adozione di un impianto concettuale, metodologico e tecnico condiviso da tutti i paesi e viene assunto come indicatore per verificare la convergenza delle economie dei paesi membri dell'Unione europea. Si riferisce al prezzo effettivamente pagato dal consumatore.

Tavola 10.12 Imprese attive, addetti e numero medio di addetti nel settore culturale per attività economica
Anno 2013

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Valori assoluti		In percentuale sul totale (a)		Numero medio di addetti per impresa attiva	Variazioni percentuali 2013/2012	
	Imprese attive	Addetti	Imprese attive	Addetti		Imprese attive	Addetti
Edizione di libri, periodici ed altre attività editoriali, anche elettroniche	5.213	35.168	4,0	13,8	6,7	-5,1	-3,4
Produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore	7.039	25.785	5,4	10,1	3,7	-3,8	-5,0
Attività di programmazione e trasmissione	1.461	27.754	1,1	10,9	19,0	4,3	-4,0
Attività delle agenzie di stampa	587	2.372	0,4	0,9	4,0	1,6	-1,1
Attività degli studi di architettura	61.368	69.210	46,6	27,1	1,1	-5,9	-5,6
Attività di design specializzate	27.450	44.790	20,9	17,6	1,6	-3,4	0,2
Formazione culturale	1.800	2.768	1,4	1,1	1,5	2,9	3,2
Attività creative, artistiche, e di intrattenimento	25.692	36.759	19,5	14,4	1,4	-5,3	-5,5
Biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	955	10.326	0,7	4,1	10,8	-7,7	8,4
Totale attività culturali	131.565	254.932	3,0	1,6	1,9	-4,9	-3,4
TOTALE ATTIVITÀ ECONOMICHE (Ateco 2007)	4.390.513	16.426.791	100,0	100,0	3,7	-1,2	-1,8

Fonte: Istat, Registro statistico delle imprese attive (ASIA - Imprese) (E)

(a) Per le singole attività del settore culturale, la percentuale è calcolata sull'insieme del settore culturale. Per il totale, la percentuale è calcolata sull'insieme delle attività economiche italiane.

